LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla libreria [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, [illegible] Carlo, e via Santa Teresa 1
[illegible] - Napoli - Roma - Venezia

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La responsabilità nella questione dell'artiglieria

La prima idea che viene ad ogni galantuomo che veda una cosa mal fatta è di prendersela con colui che l'ha fatta. Noi ci troviamo adesso con un materiale d'artiglieria sbagliato: quindi pare molto semplice dar la colpa dell'errore a coloro che l'hanno studiato e fabbricato: cioè ad alcuni ufficiali d'artiglieria per lo studio e agli stabilimenti d'artiglieria per la fabbricazione.

E' noto a molti, e dovrebbe essere noto a tutti, che il nostro sistema italiano di costruire, o fabbricare, direttamente, per conto dello Stato o per mezzo dell'arma d'artiglieria, i cannoni, i fucili, gli esplosivi, nelle fabbriche d'armi, negli arsenali di costruzione e nei polverifici, non piace a tutti. Già da molti anni, e non da pochi, e anche da persone autorevoli, si giudica migliore il sistema, per esempio, germanico di separare nettamente due funzioni nettamente distinte.

La funzione militare studia l'impiego del materiale in guerra e determina le qualità essenziali che questo deve avere: queste qualità così determinate diventano i dati, e termini, di un problema la cui soluzione spetta a una particolare industria privata.

I militari artiglieri si occupano di quanto è necessario per dare bene l'ordinazione; essi dicono, per esempio: Noi abbiamo bisogno di un cannone che non pesi più di tanti chili, che faccia tanti colpi al minuto, i cui proiettili, a tanta distanza, abbiano ancora tanta forza viva. E basta!

Poi vengono in scena gl'ingegneri, per esempio, della Casa Krupp, e si mettono a risolvere il problema che, impostato nel modo che abbiamo detto adesso, non è menomamente militare, ma semplicemente tecnico: si capisce perciò che per risolverlo basti la capacità tecnica e sia assolutamente inutile la militare.

Questo sistema risponde bene al concetto della divisione del lavoro che è la logica conseguenza di tutto il progresso industriale e scientifico e della incessante sempre maggiore complessità del lavoro e della conoscenza.

Specialmente poi è vantaggioso il sistema germanico perchè contiene in sè, come insito nel proprio carattere fondamentale, la migliore garanzia che si possa avere della bontà dei materiali fabbricati. Non è colpa di nessuno, checchè ne possano dire certuni.... quando parlano degli altri, ma è logica forza di cose: l'opera delle nostre mani, o delle mani di un nostro stretto parente, ci pare sempre bella, anche quando non lo è.

L'arma di artiglieria che studia i termini fondamentali di un problema tecnico che essa stessa sa di dover risolvere è naturalmente esposta alla tentazione di semplificare il problema per poterlo più facilmente risolvere; e poi dopo, l'arma di artiglieria che sperimenta e quindi giudica il materiale che essa medesima ha fabbricato è naturalmente esposta alla tentazione di attenuarne gl'inconvenienti, di trovare un qualche spediente per eliminarli, di transigere sulle qualità che prima le erano parse necessarie.

Quando invece l'arma di artiglieria ha detto all'industria di volere un cannone così e così, e quando l'industria presenta il cannone e l'arma di artiglieria lo sperimenta, allora le due tentazioni che abbiamo dianzi accennate non sono più possibili: allora l'arma di artiglieria non accetta il nuovo materiale se non risponde in modo assoluto alle condizioni poste: nè attenuazioni, nè spedienti, nè transazioni, nè mezzi termini, allora.

Questa che abbiamo adesso semplicemente abbozzata è una vasta e complessa questione, la quale ne ha poi figliata un'altra più particolare, ma ancora vasta e importante.

Senza arrivare alla radicale idea di togliere all'arma di artiglieria, per affidarla all'industria privata, la costruzione dei materiali da guerra, taluni sostengono che è però necessario che nell'interno dell'arma di artiglieria abbia luogo, in un modo o in un altro, una specificazione delle funzioni, sicchè si abbia da una parte un personale combattente solo incaricato di impiegare i materiali in guerra, e dall'altra un personale tecnico solo incaricato di fabbricare i materiali da guerra.

La ragione essenziale di questa proposta già vecchia sta nella materiale impossibilità odierna di avere gente enciclopedica, per la immensa estensione che hanno presa le conoscenze scientifiche e le loro applicazioni all'industria. Un uomo, per intelligente e audace che sia, è sempre un uomo: non certo occorre essere tecnici, o particolarmente versati nelle cose militari, per capire che oggi è impossibile quello che altra volta fu possibile, cioè avere uomini che possano passare dal comando d'una batteria da campagna ad una fabbrica di fucili e quindi a un polverificio, per poi andare a comandare una brigata di cannonieri da costa e quindi a dirigere una fabbrica di cannoni.

Con questo sistema si costringe della brava gente a passare tutta la vita, o quasi, facendo noviziati, infarinandosi di tutto, senza acquistare particolare profonda competenza in niente. La tradizione degli stabilimenti non si può stabilire: col frequente mutare del personale le responsabilità si annebbiano; quello che Tizio ha cominciato Cajo l'ha finito: è, puta caso, una solenne porcheria e perfino lo riconoscono tanto Tizio quanto Cajo, ma nè l'uno nè l'altro se ne sentono responsabili.

Noi non trattiamo, qui, a fondo le questioni: semplicemente le accenniamo, e quindi ne tracciamo solo qualche linea fondamentale.

Esistono dunque due questioni che si possono formulare così: la prima è di togliere all'arma di artiglieria ogni ingerenza nella costruzione del materiale, come si fa, per esempio, in Germania: la seconda è di nettamente separare, nell'arma di artiglieria, il personale combattente dal personale tecnico, con separazione assoluta e completa di ruoli e di carriere, come si fa, per esempio, in tutte le marine da guerra, compresa la nostra.

E' evidente che i sostenitori dell'una e dell'altra di queste soluzioni hanno oggi buon giuoco; il nuovo materiale d'artiglieria è sbagliato: risalendo da questo effetto alle cause prossime, salta agli occhi la necessità, e almeno la opportunità, di una più o meno radicale riforma di un sistema che dà frutti così poco lieti.

Ma noi crediamo che questa conclusione sia un poco impulsiva: certo poi non è completa. Per giudizio nostro è indubitabile che oggi gli stabilimenti militari di costruzione non possono competere in nessun modo coi giganteschi stabilimenti dell'industria privata, i quali li vincono per la organica compagine della propria struttura, cominciando dalla direzione tecnica omogenea, stabile, bene specificata nelle attribuzioni particolari di ciascuno, bene coordinata nella ripartizione dei còmpiti, e finendo colla abilità delle maestranze di lavoro, sempre esercitate in lavorazioni incessanti, varie, eppure progredienti sotto lo stimolo efficacissimo dell'interesse economico. Però noi siamo profondamente persuasi che, a malgrado di tutto questo, i nostri stabilimenti militari non siano i veramente responsabili dell'errore che è stato fatto, neanche della responsabilità che, in ogni caso, dipenderebbe principalmente dal sistema.

Noi supponiamo che nel posto degli stabilimenti nostri dai quali è uscito il nuovo materiale sia un grande stabilimento privato, per esempio quello del Krupp. Ebbene, noi crediamo che con questo solo mutamento, lasciando immutato tutto il resto, il materiale nuovo non sarebbe riuscito molto diverso da quello che è riuscito.

La radice del male sta, per adoperare una frase commerciale, nel modo con cui è stata data l'ordinazione: cioè senza una prestudiata e ben chiara e ben nitida idea di quello che precisamente si voleva.

Chi dica al sarto di fargli un bel vestito, senza aggiungere a che cosa debba servire, da chi debba esser portato, quanto debba costare, a quale stagione, o clima, debba essere adatto; chi dica ad un ingegnere di fabbricargli una bella casa, senza aggiungere da quanta gente debba essere abitata, se da gente povera e da gente ricca, in paesi caldi o freddi; chi fa così l'ordinazione ad un lavoratore non ha diritto di lagnarsi se il lavoro riesce male.

E l'ordinazione del nostro nuovo materiale è stata data all'incirca a questo modo. Ossia, si è deciso di fare il nuovo materiale prima di avere deciso bene quale dovesse essere.

Ormai non esistono più certi misteri d'Iside: per naturale conseguenza della larga partecipazione di tutti a tutta quanta la vita sociale, le questioni che una volta erano trattate nel chiuso àmbito di pochi, oggi sono pubblicamente discusse.

Noi abbiamo sott'occhio parecchi scritti, alcuni dei quali sono recentissimi, tutti pubblicati su riviste anche non tecniche e in opuscoli, i cui autori sono tecnici competentissimi, nei quali si trattano questioni di impiego dell'artiglieria in campagna. Noi, che non siamo tecnici, non ci sentiamo di sentenziare: le ragioni dell'uno ci paiono buone, quelle dell'altro ci convincono, quelle di un terzo scuotono il precedente convincimento; quindi noi non sappiamo dire chi sia che abbia ragione, o, meglio, chi sia che abbia più ragione.

Ma poichè vediamo ancora così accanitamente discussi i fondamenti stessi dell'impiego dell'artiglieria, poichè sentiamo propugnare e combattere il tiro rapido, le grandi gittate, gli scudi metallici, poichè sentiamo da una parte esaltare le grandi velocità iniziali anche con proiettili leggeri e dall'altra i proiettili pesanti anche con moderate velocità iniziali, poichè sentiamo contendere sul tiro allo scoperto e il tiro da posizioni coperte, poichè sentiamo dire da una parte che l'artiglieria potente a grande distanza non ha bisogno di essere molto mobile perchè arriva dovunque e sentiamo dire dall'altra che l'artiglieria molto mobile non ha bisogno d'essere potente a grande distanza perchè facilmente si accosta e non è impedita nel tiro dagli ostacoli che a grande distanza coprono il bersaglio, poichè assistiamo tuttora alla battaglia poderosa tra chi vuole un tiro a falciate che batta tutto il terreno sul quale il bersaglio può essere e chi vuole il tiro preciso che batta precisamente il terreno sul quale il bersaglio è, poichè, insomma, abbiamo così la tangibile prova che ancora adesso — essendo già fabbricate centinaia di cannoni nuovi — non si sa a che cosa il cannone debba servire in campagna, non si sa come debba essere impiegato, — allora noi troviamo naturalissimo che sia successo quello che è successo.

E per concretare in una formula questa che a noi pare essere la responsabilità vera dell'errore che lamentiamo, noi diciamo che non sono stati gli stabilimenti d'artiglieria impari al còmpito di costruire un materiale nuovo, ma è stata l'arma di artiglieria impreparata alle necessità essenziali di un materiale nuovo.

Questo concetto essenziale si collega però in due modi colle questioni di cui abbiamo fatto cenno in principio di questo articolo.

Gli stabilimenti nostri in generale, e più in particolare i buoni e bravi ufficiali che hanno dovuto studiare il nuovo materiale, hanno ricevuto un ordine e lo hanno eseguito. Noi crediamo, fino a che non ci si dimostri il contrario, che il Krupp, p. es., avrebbe chiesto qualche cosa di più di quello che è stato detto a quegli ufficiali nostri, cioè qualche cosa di più concreto e meglio preciso su quello che si voleva. Ma gli stabilimenti *militari* non hanno nè la libertà nè la ragione di fare altrettanto. E questo sarebbe un nuovo argomento per dimostrare la utilità di separare nettamente le due funzioni.

In secondo luogo, la impreparazione della quale abbiamo poco fa parlato, attribuendole la responsabilità vera del noto errore, deve, o può, essere principalmente stata prodotta dal carattere troppo esclusivamente tecnico che si è voluto conservare all'arma di artiglieria, gloriosa di fulgide tradizioni tecniche, ma anche gloriosissima di magnifiche tradizioni tattiche, o combattenti. Fino ad un certo momento la conservazione delle due tradizioni è stata possibile: ma colla straordinaria e incessante estensione dei due studi — il tecnico e il tattico — l'uno deve necessariamente essere sacrificato all'altro, se si costringono a stare riuniti. Finora lo studio sacrificato è stato il tattico, per ragioni facili da capire: la capacità tecnica si vede tutti i giorni, e la capacità tattica si vede, o pare che si debba vedere, solo in guerra: e di qui alla guerra c'è tempo!

Ma il fatto presente dimostra che non c'è bisogno che venga la guerra per mettere in evidenza la impreparazione tattica. E il fatto presente dimostra, per giudizio nostro, che il nuovo materiale è riuscito sbagliato non già per incapacità tecnica, ma per impreparazione tattica.

Così abbiamo finito di dire succintamente quello che ci è parso e ci pare essere la verità vera: verità certo non lieta, ma non disastrosa. La necessità di un qualche rimedio, magari radicale, è evidente: ma il rimedio occorre ai sistemi e non agli uomini.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 13 dicembre.

Roma, 13, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,15.

Ringraziamenti del Governo tedesco

Il PRESIDENTE legge una lettera del ministro degli affari esteri, con la quale questi partecipa che S. E. l'ambasciatore di Germania lo ha pregato di far pervenire al presidente stesso della Camera i più vivi e sinceri ringraziamenti del Governo imperiale per la commemorazione fattasi di Teodoro Mommsen, manifestazione della rappresentanza di un popolo così strettamente unito in amicizia a quello tedesco. *(Benissimo!)*

La seduta è scialba...., domenicale, tanto che nell'aula vi è appena una trentina di deputati, interessati a qualche domanda o raccomandazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Al banco dei ministri siede solo Tedesco.
Le tribune sono quasi vuote.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Parlano gli onorevoli PALA, CASTIGLIONE e VALLE GREGORIO, che fanno raccomandazioni varie.

DANEO EDOARDO richiama l'attenzione del Governo sulla manutenzione delle strade nazionali, che potrebbe essere affidata con grande convenienza alla provincia, osservando che la manutenzione delle strade della provincia procede egregiamente. Ricorda che un disegno di legge fu già presentato in proposito.

Fanno altre raccomandazioni e proposte gli onorevoli CAVAGNARI, BORSARELLI, D'ANDREA, DI LAURENZANA, VALLE GREGORIO, ROSSI E., DONIN, SOCCI, MERCI, GIULIANI, VOLLARO DE LIETO, D'ALIFE, MURMURA, DE FELICE, GALUPPI, DI STEFANO, GARAVETTI e DI TULLIO.
FANO, GARAVETTI, DI TULLIO, LICATA e DE RISEIS.

COMPANS spera che il ministro vorrà tener conto del grande sviluppo economico di cui può essere suscettibile la plaga canavesana, così ricca di energie naturali, e lo prega di studiare l'allacciamento di tutte le sue valli colle grandi linee: i privati e gli enti locali sono pronti a fare quanto debbono. Domanda se il ministro intenda di consentire nel sussidio di 5 mila lire al chilometro.

TEDESCO non può fare dichiarazioni circa la domanda di sussidi chilometrici; la concessione di tali sussidi dipende da varie circostanze. Promette che l'esaminerà con premura e benevolenza.

COMPANS rileva la necessità di migliorare con opportuni lavori l'esercizio della linea Chivasso-Ivrea per ciò che concerne la sicurezza della linea e la comodità dei viaggiatori. Occorre ampliare le stazioni di Caluso e di Strambino e provvedere di pensiline. La spesa non è grave, e spera che il ministro voglia ordinare subito i lavori occorrenti.

TEDESCO si varrà dei poteri che la legge gli conferisce per far ragione ai desiderii ora manifestati dall'on. Compans.

MEZZANOTTE fa alcune osservazioni circa il servizio ferroviario Roma-Castellammare.

Restano quindi approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto generale della spesa e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18,10.
Domani sedute alle 10 e alle 14.

I lavori della Commissione per l'avanzamento degli ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione centrale per l'avanzamento degli ufficiali, presieduta dal generale Bessone, finirà probabilmente i suoi lavori entro il 18 dicembre, ed aggiunge che ogni decisione relativa all'avanzamento degli ufficiali è giornalmente comunicata agli interessati.

Il *Giornale d'Italia* dice che è probabile che il decreto di promozione trimestrale nell'esercito sia sottoposto alla firma reale il giorno 20 e pubblicato entro l'anno corrente.

Domani vi sarà pranzo militare a Corte, in onore dei componenti la Commissione di avanzamento.

L'attesa per la discussione sul bilancio degli esteri.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

L'Italie dice che la discussione del bilancio degli esteri darà luogo ad importanti discussioni di politica estera, anche perchè tutte le interpellanze di politica estera saranno rinviate a sede di bilancio. Sono inscritti a parlare, fra altri, Di San Giuliano e Guicciardini.

I risultati dell'inchiesta sui telefoni.

Una cattiva amministrazione.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* riceve una lettera da Santini sui risultati dell'inchiesta telefonica.

Santini dice che in un decennio lo Stato ha perduto circa due milioni. Emerse che dei funzionari fruirono di favori illegittimi in premio di compiacenze o negligenze; il telefono in Italia è nelle mani degli stranieri, il servizio è deficiente per materiale e personale. Il controllo dello Stato è così scarso che ha ricevuto una percentuale minore del 10 0/0.

Un funzionario, saputo dell'inchiesta, ha proceduto di notte alla compilazione delle nuove polizze per sfuggire alla multa.

Santini dice che ha presentata una interrogazione al ministro per sapere quali severi provvedimenti intende prendere verso le grandi Società. Santini dice che a Napoli furono fatte figurare invece di 4000 lire di introito, solo 600.

La posta elettrica Piscicelli.

Progetti per esperimenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

La *Tribuna* ha da Londra che il Consiglio per il Sindacato della posta elettrica di Piscicelli domani terrà una riunione, in cui Piscicelli parlerà di un primo grande esperimento da farsi nelle vicinanze di Roma.

D'accordo col Governo italiano, verrà accordata la franchigia doganale ad oltre mille tonnellate di ferro per la costruzione di una linea di servizio fra due città.

Il Sindacato domanda la concessione di tale linea promessa fin dall'anno scorso dal ministro Galimberti.

Un colloquio circa l'inchiesta parlamentare per la marina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 23,5.

Domattina, alle ore 10, come vi ho ieri telefonato, si adunerà la Commissione che deve esaminare il progetto Franchetti riguardo alla Commissione d'inchiesta sulla marina.

Questa Commissione, nominata dagli Uffici e costituitasi ieri, è composta degli onorevoli Giovanelli, presidente; Gavotti, segretario, e Marsengo-Bastia, Piccolo-Cupani, Franchetti, Miniscalchi, Bertarelli, Sacchi e Danzani. Sui propositi di detta Commissione non si ebbero finora notizie precise. Ieri interrogai uno dei membri più autorevoli, l'on. Sacchi, il quale mi smentì la voce che la Commissione non si radunasse più, ma non mi seppe o non mi volle aggiungere altro.

Oggi ebbi la fortuna di intrattenermi piuttosto lungamente col presidente della Commissione stessa, on. Giovanelli, il quale è sempre stato estremamente gentile, ed ecco nella loro sostanza, e col suo permesso, le dichiarazioni che ha voluto farmi l'autorevole deputato di Asti.

— C'è qualcosa di vero — domandai — nella voce che raccolsi ieri e segnalai alla *Stampa*, che la Commissione rimanderà ogni suo lavoro a dopo terminato il processo *Ferri-Bettòlo*?

— Ecco: qualche cosa di vero c'è, — mi rispose l'on. Giovanelli, — ma non precisamente nei termini detti, che cioè la Commissione non debba fare nulla fino a dopo il processo. Ciò può essere desiderabile per la Camera, non per la Commissione. Questa deve, secondo me, prendere subito una deliberazione ben chiara, evitando che la Camera discuta su proposte prima che sia finito precisamente l'attuale processo, la qual cosa non sarà soltanto facile, ma per ragioni di tempo, data la coincidenza delle ferie natalizie, sarà anche necessaria.

— Ma su che cosa basa ella questa convinzione?

— Io ricordo che l'on. Ferri stesso nella prima seduta della riapertura parlamentare, il 1.o dicembre scorso, dichiarò che egli aveva presentato un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulla marina appena finito il processo intentatogli dai 35 ufficiali: ma che ora, vertendo un altro processo, egli credeva doveroso di ritirare la sua proposta, riservandosi di ripresentarla a processo finito. Ora io mi trovo in questo preciso ordine d'idee. A me pare che non si possa [illegible] che una Commissione alla Camera possa avere un'eco nell'aula del Tribunale. Perciò la mia idea sarebbe questa: che la Commissione affermasse, prima che la Camera si sciolga per le vacanze, la necessità di un'inchiesta parlamentare, concretando un apposito disegno di legge ed emendando il disegno di legge Franchetti, come è indispensabile dopo le dimissioni dei membri della Commissione reale, e che la Commissione nominasse il suo relatore col proposito di riferire appena terminato il processo, cioè subito dopo le vacanze.

— E quali poteri dovrà avere secondo lei la Commissione parlamentare?

— La Commissione parlamentare dovrebbe avere i più ampi poteri, non escluso quello di richiedere testimonianze giurate e l'opera di periti giurati, per cui dovrebbe avere poteri più ampi di quelli di un giudice istruttore.

— Come dovrebbe comporsi la Commissione parlamentare?

— A parer mio dovrebbero far parte della Commissione senatori e deputati in pari numero, ed ufficiali governativi.

— Ella però, — mi permetta l'osservazione — il 10 giugno scorso votò contro l'inchiesta parlamentare.

— E' perfettamente esatto, ma se io sono ora favorevole all'inchiesta parlamentare, dopo averle votato contro il 10 giugno scorso, si è perchè sono mosso da altre considerazioni da quelle manifestate dai proponenti di allora. E vi sono ora favorevole anche perchè dopo le note dimissioni è venuta ora meno la Commissione reale promessa da Zanardelli nel suo discorso del 10 giugno, e poi realmente da lui decretata. Però ci tengo a dichiarare che in questa mia conversione alla Commissione parlamentare non v'è per me motivo di prestar fede senza altro alle strombazzate accuse contro la marina, fatte dalla parte estrema della Camera.

— Esporrà ella queste sue idee nella seduta di domattina, a cui interverranno anche il presidente del Consiglio e il ministro della marina?

— Anzitutto, badi che, contrariamente a quanto s'è detto, credo che forse interverrà domattina in seno alla Commissione il solo on. Giolitti. Ma stia certo che, venga lui solo, o venga anche l'on. Mirabello, io dirò subito e netto tutto il mio pensiero nel senso che poco fa le ho spiegato.

— Ritiene ella di avere consenzienti in questo anche altri membri della Commissione?

— Io ritengo, dallo scambio sommario di idee tra noi già avvenuto, che in massima saranno tutti d'accordo.

E mentre ciò egli mi diceva vedemmo entrare nella sala di Montecitorio, dove l'on. Giovanelli ed io parlavamo, l'amico comune Marsengo-Bastia a braccetto del sottosegretario Facta; Giovanelli ed io salutammo Facta e quindi chiamammo in disparte il Marsengo-Bastia.

Io gli ripetei quanto il Giovanelli mi aveva dichiarato, poi chiesi all'amico Marsengo:

— Sei tu pure in questo ordine di idee circa il còmpito della vostra Commissione in riguardo alla nominanda Commissione parlamentare?

— Perfettamente. — mi rispose Marsengo-Bastia, dopo avermi ascoltato molto attentamente. — A quanto ti ha ora detto l'amico Giovanelli sottoscriverei io pure, e credo che non sarei il solo nella Commissione.

C. A. Cortina.

***

La *Tribuna*, dichiarandosi contro l'inchiesta parlamentare sulla marina perchè dà minor frutto di un'inchiesta amministrativa, dice che il Ministero probabilmente consentirà a concedere l'inchiesta parlamentare sulla marina. La *Tribuna* afferma che una persona la quale conosce bene i lavori fatti dalla Commissione dimissionaria ha detto che la Commissione si dimise perchè vide che, con coscienza, non poteva trovare accuse e condanne per quella Amministrazione.

Intorno al processo Bettòlo.

Ancora un mese d'udienze.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Di San Giuliano ha mandato una lettera al *Giornale d'Italia*, in cui dice che si è dimesso da vice-presidente della Lega Navale non per ostilità verso Bettòlo, ma volendo avere la massima libertà di azione.

L'Italie ha intervistato Ciccotti, che dice che nel processo Bettòlo l'esame dei testi durerà tutto il mese, le arringhe dureranno due settimane. La sentenza si avrà fra un mese.

Un dono di Gorki a Bebel.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

L'Avanti! ha da Berlino che Massimo Gorki mandò, in segno di simpatia, a Bebel un calamaio ricevuto da un deputato russo.

Pel proletariato della marina mercantile

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,30:

Cabrini e Chiesa hanno rivolto una interpellanza al Ministero della marina per conoscere il pensiero sulle riforme dovute al proletariato della marina mercantile, più volte, ma sempre inutilmente, richieste al Governo dalla Federazione dei lavoratori del mare.

I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 17,30:

Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Albi, il marchese Filippo Crispolti, il Comitato regionale di Roma e la Società cattolica di Monterotondo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,50:

L'Italie dice che le parole pronunciate avantieri alla Camera in oltraggio alla memoria di *Pio IX* scandalizzarono i circoli vaticani, dove non si parla d'altro.

« In Vaticano — dice *l'Italie* — reca grande meraviglia che i deputati non si siano sollevati contro l'oltraggio che fu fatto alla memoria del venerando Papa. »

— *Una Commissione dell'Unione Artistica* sarà ricevuta dall'on. Orlando, per ottenere il permesso di riprodurre l'*Ara Pacis* da offrirsi al presidente della Repubblica Francese Loubet.

Guglielmo fatalmente condannato?

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9,50:

L'Echo de Paris pubblica stamane delle notizie veramente molto gravi sulla salute dell'imperatore Guglielmo, che dice avere da una personalità della Corte berlinese. Per quanto la fonte non sia accertata, siccome l'*Echo* ha avuto già altre volte informazioni esatte intorno alle cose tedesche, le notizie sparse stamane destano una certa impressione.

Secondo il giornale parigino, Guglielmo sarebbe fatalmente condannato da un male che non perdona. Il carattere della malattia è ora stabilito, e l'affezione all'orecchio e quella della gola sarebbero un unico cancro maligno, la cui azione sarebbe ancora aggravata dall'esistenza di un male segreto.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 9,10:

L'Imperatore e l'Imperatrice assistettero ieri sera alla rappresentazione dello Schauspielhaus. Il pubblico applaudì entusiasticamente i Sovrani al loro apparire nel palco.

Dimostrazioni di protesta contro re Pietro

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 16,10:

I giornali confermano la notizia che i ministri di Germania, Austria e Turchia lasceranno la Serbia per non trovarsi a Belgrado durante le feste ed i ricevimenti di Corte, ed evitare così di trovarsi in contatto colle persone dell'*entourage* di Pietro I che parteciparono all'assassinio di Alessandro e di Draga.

Gli ambasciatori andranno in congedo dimitato.

A chi appartengono 100 milioni.

La lite tra il Governo francese e i frati fabbricanti la Chartreuse.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 22,2.

Sono terminati ieri sera, dinanzi al Tribunale civile di Grenoble, i dibattimenti della causa che viene disputata per la proprietà della fabbricazione dei liquori famosissimi della grande Certosa, proprietà che rappresenta milioni e milioni. La Congregazione dei Certosini non era autorizzata e quindi era incapace a possedere. La fabbricazione dei liquori e la relativa marca appartenevano pertanto nominalmente a uno fra i padri, che alla sua morte la trasmetteva ad alcuno fra i suoi confratelli con regolare testamento oppure con atto di vendita. Il liquidatore della Congregazione si rifiuta ora di riconoscere la regolarità di questa pretesa proprietà, dicendola fittizia, e affermando che il vero proprietario della fabbrica era evidentemente l'ente Congregazione. Il padre Rey, attuale proprietario nominale della fabbrica, sostiene naturalmente l'avviso contrario. Ma la causa è ancora complicata per l'intervento di un parente del padre Garner, a cui la fabbrica era stata intestata prima che al padre Rey, e che di lui si dice erede legittimo.

Intervenne pure in causa un ex-Certosino ora fabbricante dell'ex-Delfinato, il quale fu condannato come contraffattore del liquore della grande Certosa, e il quale sostiene ora che tale condanna è ingiusta dacchè la marca della Certosa non esiste non essendone alcuno proprietario, dato che la Congregazione dei Certosini, come afferma il rappresentante del Governo, non è stata capace di possedere.

L'ex-ministro avvocato Millerand, a nome del liquidatore, si sforzò di confutare questa tesi, la quale « ristabilirebbe tutti i contraffattori e avrebbe per conseguenza la revisione delle sentenze rese da tutte le giurisdizioni di Francia e dell'estero da più di 50 anni ». Sostiene che, se nessuno può essere proprietario giuridico di questa marca, essa spetta al Governo. Nella seconda parte della sua arringa Millerand si adopera a dimostrare che gli atti che stabiliscono la proprietà apparente in capo dei procuratori successivi della Congregazione sono tutti fittizi.

Domanda poi ove avesse preso il padre Rey i quattro milioni e mezzo da lui pagati al padre Garner per acquistarne la fabbrica del liquore, se non era stata la Congregazione che li aveva pagati per lui. Infatti il padre Rey era personalmente poverissimo. Millerand dimostra poi come, ad ogni modo, questa somma fosse ridicolmente piccola, rappresentando appena il reddito annuo netto della fabbrica, secondo che lo stesso padre Rey ebbe a riconoscere.

L'avv. Morin, del Foro di Grenoble, presentò la difesa del padre Rey: egli cercò di dimostrare che le successive vendite della fabbrica furono regolari; che se il padre Rey sospese la fabbricazione e mandò gli alambicchi e gli *alcools* a Tarragona in Ispagna, ove si trovano già i fratelli che devono aiutarlo nella fabbrica, lo fece valendosi di un suo diritto innegabile, e che infine sarà impossibile poter dimostrare che il prestito di quattro milioni e mezzo fatto dal *Crédit Lyonnais* al padre Rey non è che un giro di scritture; e che una giurisprudenza unanime consacra dal 1860 in poi il diritto individuale dei padri Garner e Grisler, i quali ponevano a disposizione della Congregazione tutti i benefizi dei loro beni personali, senza per ciò cessare di essere proprietari.

La sentenza sarà emanata entro un mese. Si può comprendere con quanto interesse si aspetti, dacchè questa causa riveste importanza grandissima, specialmente perchè, se veramente il liquore rende ai Certosini quattro milioni all'anno, si può calcolare che la loro fabbrica rappresenti l'enorme capitale di circa cento milioni di franchi. Si capisce che il Governo francese voglia mettervi su le mani.

A buon conto i Certosini dicono che, pur perdendo la lite, continueranno la fabbricazione in Ispagna, e che il pubblico si rivolgerà per l'acquisto del prelibato liquore piuttosto ad essi che non al Governo francese.

Piccole cose d'un grande filosofo.

La vita privata di Spencer.

(Nostra corrispondenza).

Londra, dicembre.

(Tattler) — La notizia della morte di Herbert Spencer ha riempito i giornali italiani — almeno suppongo — di articoli e riassunti più o meno esatti, più o meno interessanti, più o meno intelligenti sulle idee del grande filosofo, sul suo sistema di filosofia positivista, sulla influenza che le sue teorie e le sue polemiche hanno esercitate sul pensiero mondiale negli ultimi venticinque anni. Ma dei moltissimi che conoscono in modo più o meno adeguato le idee e i libri dello Spencer, quanti sono quelli che hanno qualche informazione, qualche concetto dell'uomo e della sua vita? Io non credo di sbagliare rispondendo: — Nessuno, o quasi nessuno — e, senza aver la pretesa di colmare questa lacuna, credo di potervi dire in proposito qualche cosa di interessante....

La vita di Spencer è stata sopratutto, anzi quasi unicamente, la vita di un filosofo. — Che cos'è la vita di un filosofo? — Consultate le biografie di Spinoza, di Hegel, di Kant e troverete la risposta: la vita di un filosofo è la vita di un uomo che si è mostruosamente specializzato nell'astrazione; di un uomo le cui facoltà intellettuali, morali, emotive, estetiche sono tutte state assorbite, divorate dalla facoltà dell'analisi astratta e dalla generalizzazione. « Io sono ormai diventato una pura macchina per macinare fatti e trarne generalizzazioni: fuori di ciò io non vivo, non sento, non comprendo più nulla » scriveva con una specie di tristezza accorata il Darwin e questo potrebbe essere detto e scritto di tutti i giganti del pensiero scientifico e filosofico. Nello Spencer poi questa tendenza naturale del *genus philosophicum* era ancora esagerata da una certa ombrosità e dal bisogno di solitudine..

Lo Spencer, come tutti i grandi intelletti, è stato un pessimo scolaro, disattento, pigro, negligente. La sintassi latina ed i verbi greci, ed in generale tutta la cultura classica della scuola era il suo abborrimento; abborrimento che più tardi il filosofo concretò e formulò nella sua teoria anti-classica.... E per questo abborrimento e per questa convinzione egli non volle saperne di entrare nell'Università, che allora poi in Inghilterra era ancora un'accademia linguistico-teologica antiquata; ed a diciassette anni entrò come impiegato nei lavori di costruzione delle ferrovie. Rimase in questo impiego circa sette anni, finchè il grande *crack* delle costruzioni ferroviarie nel 1847 lo salvò dalla probabile sorte di diventare il direttore di qualche grande Compagnia, e di disperdere così nell'organizzazione dei servizi ferroviari la meravigliosa intelligenza che doveva organizzare in un vasto sistema tutto lo scibile moderno....

Seguirono alcuni anni di giornalismo come sotto-direttore dell'*Economist*, durante i quali egli cominciò a concretare e a formulare le proprie dottrine di sociologia. Ma fu soltanto alcuni anni dopo, quando toccava già i quarant'anni, che egli cominciò la sua grande carriera filosofica. E la cominciò con un meraviglioso atto di creazione. Perchè se l'uomo, per quanto grande, non può permettersi la speranza della magnificenza divina, che crea il mondo in sei giornate, e solo col lavoro lento, paziente, minuto esso può dare materia alle sue idee, l'atto della ideazione geniale è sempre anche più meravigliosamente rapido che non l'opera divina nella leggenda biblica. Spencer — è vero — non impiegò meno di quarant'anni a realizzare in materia di parole il suo grande sogno filosofico; ma la colossale concezione generale egli la concepì in una meravigliosa giornata di marzo, mentre passeggiava pei giardini di Kensington....

Se voi in quel tempo e per parecchi anni successivi foste entrato in quei giardini pubblici, fra le due e le tre, avreste indubbiamente incontrato su per il gran viale un individuo di aspetto tutt'altro che imponente. Di statura inferiore alla media, con la barba che gli incorniciava il mento, col suo lungo vestito nero lo Spencer rassomigliava a prima vista ad un modesto *clergyman* anglicano. Solo quando si levava il cappello a cilindro, la straordinaria forza della sua individualità si rivelava nel solido cranio con la gran curva a vòlta, rassomigliante stranamente a quello dei ritratti di Sakespeare....

Per venticinque anni il grande filosofo, durante il periodo più fecondo della sua attività intellettuale, ha vissuto come modesto pensionante in una *boarding-house*, in uno dei più borghesemente desolati quartieri di Londra, nel quartiere di Bayswater. Egli pranzava insieme agli altri ospiti paganti — *paying guests* — come si dice con ipocrito eufemismo qui, sedendo alla stessa tavola coi commessi viaggiatori e colle zitelle stagionate in cerca disperata di avventure.

Ma il filosofo era corazzato contro qualunque assalto. Ci fu un momento in cui, durante una crisi morale e fisica, il suo grande amico Huxley gli dichiarò che ormai l'unico rimedio per lui era di prender moglie. Il filosofo prese in considerazione per un certo tempo la « cura matrimoniale », e tracciò pure in una lettera all'amico uno schizzo del suo ideale femminile. Questo ideale è ridotto tutto in teoremi tecnici e filosofici: non c'è da meravigliarsi se il filosofo non lo trovò mai personificato!....

Lassù nella sua stanza di pensione, al mormorio delle conversazioni che gli giungeva dalle stanze inferiori, lo Spencer lavorava al suo colossale edifizio intellettuale. Il suo metodo di lavoro era semplicissimo: passeggiava un quarto d'ora senza pensare a nulla e poi sedeva giù a lavorare per un altro quarto d'ora, e così di seguito. Questa alternazione dell'esercizio fisico e dell'attività mentale era diventata per lui una necessità; più tardi, in Scozia, egli compose i *Principii di psicologia*, dettando ad un segretario ed alternando i brevi periodi di dettatura con l'esercizio dei remi su una barca.... Egli era pure addetto a parecchi altri esercizi fisici: giocava il *lawn-tennis*; faceva lunghe gite a piedi; amava la pesca del salmone, ed

aveva inventati âmi speciali; giocava pure alle carte. Il bigliardo finì per diventare il suo giuoco prediletto. Egli giocava continuamente, teorizzando; ma, non ostante le sue sottili disquisizioni sui parallelli delle forze e la distribuzione dell'energia, era un giocatore mediocre, e spesso falliva i colpi più semplici. Una volta un abile giocatore, con cui era in gara, gli disse: « Vedete, io, senza tutte le vostre teorie matematiche, giuoco meglio di voi.... » « Ma la vostra abilità — gli replicò il filosofo — è il frutto di una gioventù dissipata. » Egli amava pure la musica, e assai di frequente la sera, durante la *season*, si recava all'opera con il suo grande amico Huxley; e la musica diventò poi la passione predominante, la divina consolazione della sua lunga solitaria vecchiaia...

Come tutti i filosofi, lo Spencer non amava il frastuono e le piccolezze della vita sociale. Egli non si recava in società quasi mai; amava invece di frequentare con amicizia pochissimi amici: i principali erano il Lewis, l'Huxley e George Eliott, la grande romanziera. E tutti questi hanno lasciato testimonianza della sua bontà, della dolcezza e serenità del suo carattere. Solo una volta — racconta l'Huxley — si vide la sua calma, serena, quasi impassibile fisionomia prendere un'espressione irritata, quasi selvaggia; e ciò avvenne una sera in cui tutti i suoi amici si trovarono uniti contro di lui sulla questione dell'eredità. Non c'è da meravigliarsi: la teoria dell'eredità è una delle basi fondamentali e necessarie del sistema spenceriano; ed anche il più astratto dei filosofi diventa feroce come una tigre nella difesa delle proprie creature....

Le persone famigliari con le opere del grand'uomo rimarranno stupefatte nell'apprendere che lo Spencer era un mediocrissimo lettore; e che forse egli è, fra gli scienziati moderni, quello che ha letto meno libri. « Da dove ha dunque egli tratto l'enorme massa di materiali usati per la compilazione del suo sistema?.... » si domanderà. Da letture occasionali e da ricerche fatte dai suoi segretari. Lo Spencer considerava, anzi, l'eccessiva lettura come uno dei malanni della vita moderna. Ad uno che gli esprimeva meraviglia sentendogli dire che egli aveva letto pochissimi libri, lo Spencer fece questa singolare risposta: « Se io avessi letto quanto voi, sarei altrettanto ignorante che voi.... »

Spencer era povero di famiglia, ed una modestissima pensione universitaria fu per molti anni la sua sola risorsa. Per moltissimi anni i suoi libri quasi non si vendettero. Della *Statica Sociale* si vendettero 750 copie in 14 anni; dei *Principii di psicologia* [illegible] copie in dodici anni e mezzo; mentre dei *Saggi*, pubblicati nel 1857, non si vendettero che 400 copie in tredici anni. Un'eredità che egli ebbe a cinquant'anni fu tutta consumata nello stampare i suoi libri. Nel 1874, interrogato dalla Commissione reale pei diritti d'autore, il filosofo rispose: « Se voi poneste a cento persone il dilemma di prendere una dose d'olio di merluzzo o di leggere un capitolo dei miei libri, io credo che novantanove preferiranno l'olio di merluzzo. » E soggiunge: « Finora i miei libri sono stati passivi, e per poter riavere il mio capitale io dovrò vivere per lo meno cento anni. »

Ma la realtà fu migliore della profezia. Lo Spencer diventava uno scrittore relativamente popolare pochi anni dopo che aveva pronunciato queste parole. Ma la sua popolarità cominciò non in Inghilterra, ma all'estero, negli Stati Uniti e nel Continente europeo, donde rifluì poi in una grande ondata di gloria nella patria del grande pensatore, la quale, distratta fra le cure materiali e le bigotterie teologiche, non è il terreno più adatto per il fiore divino della fama filosofica....

Un'accusa di favoritismo sfatata

Ci telegrafano da Padova, 13, ore 10,10:

Il *Veneto* odierno accusa i ministri Luzzatti ed Orlando di avere favorita la nomina di Cortese a professore ordinario a Roma. Un redattore del *Veneto*, in seguito a ciò, interpellò il prof. Penessi, preside della Facoltà di lettere. Questi gli disse che la nomina era regolarissima e che già anni fa una Commissione, recentemente nominata dal Ministero, aveva dichiarato il prof. Cortese meritevole di essere nominato professore ordinario. La nomina è quindi regolarissima.

Il fatto è destinato ad avere uno strascico.

Alla ricerca dell'amica del cav. Vecchio

Ci telefonano da Milano, 13, ore 22,30:

La Questura continua le indagini per rintracciare l'amica del Vecchio. Si fanno i nomi di parecchie *divettes* e donnine che ebbero rapporti col suicida nei tempi passati. Ne furono interrogate parecchie, ma tutte negarono di averlo visto in quest'ultima settimana.

Movimento nel Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 1:

Il *Volta* è giunto a Taranto. La *Staffetta* è giunta ed è ripartita per Messina. Il *Colonna* è giunto a Porto Torres.

La municipalizzazione del gas a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 17,50:

Il Consiglio municipale ha approvato la municipalizzazione del gas. I giornali conservatori la biasimano e sperano che la Camera vi si opporranno, perchè, affermano, sarà dannosa ai contribuenti. Il bilancio municipale del 1903 presenta 320 milioni di entrata; 321 milioni di uscita. Il debito di Parigi è di 2 miliardi, di cui la metà rappresentata da immobili.

L'arrestato Charlot non è il complice nell'assassinio della Fougère

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 15,30:

Il *Matin* dice che Charlot, arrestato come complice dell'assassinio della Fougère e condotto a Chambéry, non è il vero Charlot. La donna che aveva segnalato la sua presenza a Parigi non lo riconobbe alla sua partenza dalla stazione di Lione. Inoltre, ritornando dalla stazione incontrò il vero Charlot nel sobborgo Montmartre e ne diede avviso alla Polizia che prese misure per arrestarlo.

Per la pacificazione della Macedonia.

Una proposta alle Potenze.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 16,5:

In un'intervista pubblicata dalla *Zeit*, Sarafow si esprime ironicamente circa l'efficacia del programma di riforme austro-russo, ed assicurò che i macedoni continueranno la lotta finchè abbiano raggiunto lo scopo.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Si crede che la Divisione della Macedonia in settori, alla testa dei quali sarebbero posti dei rappresentanti di ciascuna Potenza, sarebbe proposta, dopo accordo preventivo, alle Potenze che vorranno cooperarvi. E' il modo di pacificazione che è riuscito così bene a Creta.

« Sembra però dubbioso che tutte le Potenze accettino. Vi è infatti un precedente, quello di Creta nel quale la Germania e l'Austria-Ungheria non parteciparono alla combinazione. La Francia, visto la sua parte in Oriente, prenderebbe parte a questa opera patriottica di riorganizzazione e pacificazione. »

L'incapacità della Cina alla guerra secondo un giornale russo.

Port Arthur, 12 (*Stefani*). — Il *Novi Krai* smentisce energicamente le informazioni pubblicate all'estero sulle disposizioni bellicose degli uomini di Stato cinesi. Dice che l'incapacità della Cina a sostenere una guerra è universalmente conosciuta. Le truppe del generale Ma sono una forza troppo piccola perchè possano misurarsi colle truppe della Russia. D'altra parte il vice-re Yuan-Chi-Kai ha bisogno delle sue truppe per mantenersi nella sua posizione fra tanti invidiosi. Infine quali vantaggi avrebbe la Cina a rendere più aspre le relazioni colla Russia prima che il conflitto russo-giapponese sia risolto?

La giornata del Re di Spagna a Lisbona

Ci telegrafano da Lisbona, 13, ore 7,25:

Il tempo è migliorato. Re Carlo, la regina Amelia, la regina Maria Pia, il Principe reale, re Alfonso e i loro seguiti si sono imbarcati all'Arsenale della marina sul brigantino storico a 50 remi e si sono recati a bordo della corazzata *Carlo V*, ove fu servita la colazione. Dei brindisi affettuosi furono fatti a re Alfonso e alla Famiglia reale. Al loro ritorno i Sovrani si recarono al Municipio, ove vi furono dei ricevimenti e si pronunziarono discorsi in loro onore. I Sovrani poscia visitarono il palazzo. Nessun incidente.

***

Ci telegrafano da Lisbona, 13, ore [illegible]:

Il Re di Spagna ed il Re di Portogallo assistettero alla Messa al Monastero di Belem, e si recarono poscia, accompagnati dai ministri portoghesi e dal ministro degli esteri spagnuolo, a pranzare a Cintra colla regina Pia e il Principe Reale, e visitarono il castello della Pena.

Il ministro d'Inghilterra a Lisbona ha offerto un pranzo all'ammiraglio Fawke e agli ufficiali inglesi. L'ammiraglio ha dato un *evening party* a bordo del *Good Hope*.

La spedizione Charcot nei mari antartici.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8,35:

Il *Matin* riceve da Buenos Aires che Giovanni Charcot, dopo aver lungamente conferito con Nordenskjöld, il quale approvò interamente i suoi disegni, decise di far convergere i suoi principali sforzi sull'esplorazione della regione antartica occidentale (terra di Graham). Sarà naturalmente costretto a trascorrere un inverno in una baia, che cercherà fra il 63.o e il 68.o grado di latitudine. Non è certo giungerà la primavera, egli intraprenderà l'esplorazione per terra, coll'aiuto dei cani, prestati dagli argentini, e che già furono di gran soccorso a Nordenskjöld; continuerà la campagna marittima per tutta l'estate, e prevede che il ritorno si effettuerà, tranne che nascano incidenti, al più tardi nel marzo 1905.

La spedizione partirà in buone condizioni fra otto giorni circa.

Alla ricerca di otto casse di documenti sugli Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 15,5:

Mandano da Perpignan che Vidal mantiene la sua smentita e dice che sono completamente false le dichiarazioni di Oras.

L'Autorità giudiziaria di Perpignan ha continuato la sua inchiesta presso le imprese di trasporto e i vetturali e nelle stazioni di Perpignan e di Narbona, per sapere se avessero trasportate, per conto di Vidal, le otto famose casse contenenti i documenti degli Humbert. Le ricerche riuscirono interamente negative.

La *Patrie* dice che Oras ha scritto una lettera a suo zio Vidal, dicendosi lieto che gli intenti un processo, perchè così avrà modo di provare le sue asserzioni.

La nuova Convenzione sanitaria internazionale.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 15,25:

I concetti cui è ispirata la nuova Convenzione sanitaria internazionale, concretata nella conferenza tenuta a Parigi fra i rappresentanti di 25 Potenze, sotto la presidenza di Barrère, dimostrano che le modificazioni proposte all'antica Convenzione dai rappresentanti dell'Italia meritavano di essere pienamente accolte, come quelle che corrispondevano ad una bene intesa tutela della pubblica salute, con la minore lesione possibile degli interessi e della libertà della navigazione e del commercio. La rappresentanza italiana, presieduta dal prof. Santoliquido, ha quindi riportato un completo successo.

Nella Convenzione viene meglio precisato il criterio per la determinazione delle circoscrizioni contaminate, riducendo queste entro i confini strettamente necessari; escludendosi che un solo caso di peste basti per giustificare la dichiarazione di zona infetta, e rafforzando gli effetti delle dichiarazioni di immunità l'isolamento efficace alla guarigione o alla morte pur l'ultimo caso di malattia verificatosi.

Viene abbreviato il periodo massimo di incubazione dell'infezione pestosa nell'uomo, e vengono pure ridotti in proporzione tutti i termini fissati per la osservazione delle navi provenienti da luoghi infetti di peste e via dicendo; sono semplificate le misure da applicarsi alle navi stesse con la soppressione per la peste, lasciando alle varie nazioni di applicare i mezzi ritenuti più opportuni per la distruzione dei topi e per la disinfezioni in genere.

E' pure soppressa la distinzione delle merci suscettibili e insuscettibili di attaccare la peste; rimanendo stabilito che solo per i cenci e per gli effetti usati e sudici possa imporsi la disinfezione, e, se questa non possa effettuarsi, il divieto di importazione.

Altre disposizioni, intese ad agevolare sempre più la navigazione, riguardano la istituzione dei medici Idoniei governativi (che già esistono da molti anni in Italia) e l'ampliamento a Suez anche di tutte delle operazioni sanitarie per i piroscafi provenienti dal sud.

La Conferenza ha inoltre stabilito che sia dato un più ampio sviluppo alle grandi stazioni sanitarie internazionali, che siano convenientemente completate le difese sanitarie del Mediterraneo a Suez, ad Alessandria e a Tangeri, e che il Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli sia posto in grado di applicare un'azione conforme ai principii fissati dalla Conferenza.

L'Ufficio sanitario internazionale, come è noto, sarà istituito a Londra.

L'Assemblea generale della stampa estera a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

L'assemblea generale della stampa estera, che ha avuto luogo iersera negli uffici della *Presse*, ha rieletto ad unanimità e per acclamazione a presidente Caponi, della *Tribuna*; vice-presidente Wolf, del *Berliner Tageblatt*; segretario generale De Blasco, della *Correspondencia d'España*; tesoriere Dödbrenoritch, della *Gazzetta di Russia* di Mosca. Furono eletti membri del Comitato: Farman, dello *Standard*; Bernasconi, del *Corriere della Sera*; Dicestock, del *Corriere di Manna*; Casaux, della *Stampa* di Buenos Aires; Lalun, della *Hartungschen Zeitung*, e Shuttleton, della *Gazzetta di Francoforte*.

Il Comitato interfederale socialista rifiuta il concorso a un nuovo giornale milanese

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10,25:

La *Petite République* dice che il Comitato centrale interfederale socialista s'è rifiutato di venir pecuniariamente in aiuto dei socialisti intransigenti milanesi, i quali avevano espresso l'intenzione di trasformare in quotidiano la settimanale *Avanguardia Socialista*, diretta da Arturo Labriola, per contrapporla al *Tempo*, riformista-turatiano.

Torna la calma fra gli studenti a Kiew.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 10,25:

La calma ha regnato ieri nell'Università di Kiew. Le lezioni ebbero luogo in parecchie aule, ma alla presenza di pochi studenti. Alla Scuola politecnica, quantunque le lezioni fossero temporariamente sospese, si tenne una riunione di circa 400 studenti per deliberare intorno al fatto che degli studenti israeliti avrebbero subito degli insulti dagli studenti russi. Un ordine del Governo commina punizioni contro 23 persone che organizzarono riunioni in case private, ove si complottavano atti ostili allo Stato e che potevano compromettere la pace pubblica. Queste pene variano da una settimana a tre mesi di carcere.

Nuovo fucile per l'esercito germanico.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,50:

Mannlicher, inventore del fucile austriaco attuale, è in trattative con Berlino per fornire all'esercito tedesco un nuovo fucile a ripetizione automatica, da lui recentemente inventato.

Un'eredità di cento milioni carpita da un prete.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8,10:

Il *Petit Parisien* riceve da Nizza:

« Si parla molto da qualche giorno nella nostra città di una straordinaria faccenda di eredità che interesserebbe particolarmente uno dei nostri commissari di polizia. Si tratterebbe di una successione colossale, di cui non si conosce esattamente l'ammontare, ma che, a quanto si assicura, supererebbe i cento milioni. Questa fortuna era stata ammassata da un capitano di lungo corso, un certo Costa, di origine corsa, ma che era emigrato in Italia ed è morto alla Spezia. Il capitano Costa non lasciò alcun erede diretto; questa fortuna potè quindi essere accaparrata da un prete a pregiudizio di legittimi ereditieri, i quali non seppero che da poco tempo l'appropriazione indebita di cui erano stati vittime.

« Un'alta personalità politica italiana avrebbe avuto conoscenza della cosa, e sembra ora certo che le sue dimissioni recentissime, e che menarono molto scalpore in Italia, erano motivate dal desiderio di essere assolutamente indipendente per arrivare più facilmente a porre in luce questo misterioso affare. »

I gravi danni dell'incendio al castello di Sandringham.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7,25:

Re Eduardo lasciò ieri mattina Thetford, ove era ospite di lord Iveagh, e, invece di tornare direttamente a Londra, si recò a Sandringham, dove giunse a mezzodì. Egli si recò colà per rendersi conto personalmente dei guasti cagionati dall'incendio. Dopo aver fatto colazione colla Regina, Eduardo VII partì, alle ore 15, per Londra, dove giunse un po' più tardi nella serata.

Una minuziosa inchiesta permise di rilevare che l'incendio era dovuto all'infiammazione di una trave, che aveva preso fuoco in seguito al calore emanato da una stufa recentemente stabilita nella camera di miss Knollys, che è adiacente a quella della Regina. L'acqua che si adoperò per spegnere l'incendio cagionò più guasti dell'incendio stesso.

Molti ricchi oggetti d'arte e *bibelots* che si trovavano nella camera di Sua Maestà furono spezzati o altrimenti guastati. La Regina perdette pure fotografie e ricordi di famiglia e di amici, a cui teneva molto, e che furono deteriorati dal fuoco, dall'acqua e dal vapore che si sprigionava. I guasti sono valutati a 25,000 franchi.

Uno scandalo in un reggimento tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 8,15:

Un preteso affare di ricatto, nel quale sono implicati ufficiali di un reggimento assai aristocratico, occupa in questo momento la Polizia e la Procura del re.

Una dama del *demi-monde* si era diretta al colonnello del reggimento in parola, reclamando la restituzione delle somme che alla avrebbe prestato a parecchi ufficiali del reggimento. Il colonnello rispose alla lettera con una querela per ricatto. Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta; ma si ha ragione di temere che essa sia gravida di rivelazioni compromettenti per certi membri dell'alta aristocrazia, che, come si dice colà, portano la tunica del Re.

Un attentato ferroviario in Ispagna

Bilbao, 13 (*Stefani*). — A Galdames mentre un treno usciva dal tunnel deragliò. Si constatò che sul luogo del deragliamento vi erano quattordici cartucce di dinamite. Fu un vero miracolo se non avvenne una catastrofe.

Un operaio italiano perito nelle nevi del Piccolo San Bernardo.

Ci scrivono da Aosta, 12:

Ieri l'altro il signor Grand, sorvegliante il casello Santa Barbara, sulla via che dalla penisola francese adduce al valico del Piccolo San Bernardo, perlustrando la via stessa con una squadra di operai che sgombrava la neve di recente caduta, scoperse nel luogo detto *Creux des Morts* il cadavere gelato di un uomo supino nella neve.

Informatane la gendarmeria di Bourg St-Maurice, questa identificò il cadavere per quello di certo Nos Maurizio, d'anni 45, celibe, di Anthey St-André, manovale.

Una settimana fa il Nossan, terminata la sua campagna in Savoia, valle rimpatriare. Malgrado i contrari consigli, egli s'avventurò nella salita dell'arduo colle. Sorpreso dalla nevicata, vi perdette la vita.

SPORT

CICLISMO.

La corsa dei 6 giorni è terminata

Vittoria americana — Walthour-Munroe primi — 20,000 persone assistono all'arrivo — 62,000 ingressi, 300,000 franchi d'incassi — Il ritorno degli europei.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 15:

La corsa dei sei giorni a Madison Square Garden è terminata iersera alle ore 12.

Ventimila persone assistettero alla fine di questa grande prova di resistenza. Fu Walthour, americano, che vinse, battendo di venti lunghezze Leander e Krebs, i vincitori dell'anno scorso. Gli altri concorrenti sono caduti durante l'ultimo giro. Un reclamo contro Walthour non fu ammesso dalla Giuria.

Sessantaduemila ingressi a pagamento furono registrati durante i sei giorni. L'introito superò i trecentomila franchi.

Tutti i corridori europei si imbarcheranno giovedì per Havre a bordo del *Savoie*.

Ecco la classifica finale emessa dalla Giuria:

1.i Walthour-Munroe (americani); 2.i Leander-Newbaker (americani); 3.i Floyd Krebs-Peterson (americani); 4.i Bowler-Fischer (americani); 5.i Newkirk-Jacobson (americani); 6.i Contenet-Petit Breton (francesi); 7.i i fratelli Hedell (americani).

Un giudizio dell'inviato speciale del « Vélo » sull'esito della corsa.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21:

Il *Vélo* stasera, con un'edizione speciale, dà il resoconto finale della corsa americana, facendolo seguire da un giudizio del suo redattore-capo, Victor Breyer, il quale si era recato, come a suo tempo vi informai, a New York, per assistere alle evoluzioni della grande prova ciclistica.

Vittorio Breyer telegrafa che la vittoria spettò ai migliori corridori concorrenti. Il modo con cui Walthour riuscì a lasciare indietro Leander prova che egli avrebbe vinto in ogni caso.

L'inviato speciale del *Vélo* ritiene nondimeno che il francese Contenet avrebbe potuto benissimo arrivare secondo.

La storia della corsa dei sei giorni.

Anche l'ottava corsa ciclistica americana è dunque terminata con una nuova vittoria dei campioni degli Stati Uniti. Questi, riservando il massimo sforzo per le ultime ore, ha saputo [illegible] trionfare sul rappresentante europeo.

La storia di questo sensazionale avvenimento di Madison si riassume come segue:

1896. Teddy Hale (inglese), Km. 3053; 1897, Ch. Miller (americano), Km. 3366; 1898, Ch. Miller (americano), Km. 3219; 1899, Miller-Waller (americani), Km. 4383; 1900, Mac Farland-Elkes (americani), Km. 4235; 1901, Walthour-Mac Eachern (americani), Km. 4111; 1902, Leander-Krebs (americani), Km. 3986; 1903, Walthour-Munroe (americani), Km. 3780.

(*F. d. R.*)

I grandi avvenimenti sportivi a Torino nel 1904.

Le iniziative della Stampa Sportiva — L'Esposizione d'automobili — Il Raid Ippico Milano-Torino — Una grande riunione podistica — Il Campionato Nazionale del giuoco del pallone.

Nel 1904 Torino sarà il centro di grandi avvenimenti sportivi. Le iniziative dei colleghi della *Stampa Sportiva* hanno incontrato il favore delle più elette personalità sportive della nostra città. Così, dopo la prima Esposizione Internazionale Automobilistica, che avrà luogo al Valentino dal 5 al 21 febbraio, col concorso del Club Automobilisti d'Italia di Torino, avremo il primo *Raid* Ippico Internazionale. Si svolgerà sul percorso Milano-Torino nei giorni 4-5 aprile, e sarà completato da due importanti giornate di corse all'Ippodromo di Stupinigi.

Per tale riunione la benemerita Società Torinese per le corse di cavalli non ha esitato a mettere a disposizione della *Stampa Sportiva* il suo prezioso patrocinio.

Un terzo grande avvenimento seguirà alla fine di aprile; all'Ippodromo di Stupinigi si terrà la riunione dei giovani *sportsmen*, che comprenderà corse individuali ed a squadre fra campioni maschili, nonchè una originale e seria prova di *sport* femminile.

Ai primi di maggio sarà poi organizzato il *Giro di Torino*, corsa e marcia riservata ai campioni torinesi dello *sport* pedestre.

Il Comitato promotore di questa terza importante manifestazione sportiva di primavera è così composto: rag. N. Caimi, presidente; dott. M. Colombo ed avvocato Ciaretti, vice-presidenti; Vercia Gustavo e Marengo Giuseppe, segretari; ing. Rostain, avvocato Negro, dott. Monti, prof. Isacco, avv. Ciai Rosano, avv. Gualta, Carlo Roggero, Nicola Andrea Ferreria.

Al Giro di Torino seguirà il Campionato Nazionale dei dilettanti del giuoco del pallone, gara questa che si svolgerà in occasione dell'inaugurazione del nuovo Sferisterio di corso Re Umberto.

V. G.

IPPICA.

L'assemblea del Jockey-Club di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 17:

Ieri si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Jockey-Club. Fu eletto a presidente il conte Di Belmonte; vennero nominati consiglieri il barone Silvestri, il conte Rossi Thaion ed il signor Federico Tesio.

Il barone Batarro è stato nominato commissario, surrogando il principe di Belmonte, non rieleggibile.

Ad unanimità si approvò l'ordine del giorno presentato dal conte Franchi-Baracchini (costruzione di una nuova pista a Roma), dando ampio mandato ai commissari di continuare le trattative presso il Comune di Roma per la cessione dei vasti terreni lungo la via Flaminia e sui viali Parioli. Molto probabilmente detti terreni saranno ceduti *gratis*, e i lavori saranno subito intrapresi, tanto che si spera nel 1904 di poter inaugurare la nuova pista.

Gli adunati hanno espresso il desiderio che le più importanti corse vengano disputate a Roma.

LOTTA.

La Cintura d'Oro.

La 17.a serata.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 21,20:

Risultati della 18.a serata:

PESI CONSOLAZIONE — *Primo assalto*: Wandem (88 Kg., belga) atterra Ello (90 Kg., Californa) in 5' 50" — *Secondo assalto*: Weber (92 Kg., tedesco) atterra Jourdan (86 Kg., francese) in due riprese in 15' 45".

CINTURA D'ORO — *Primo assalto*: Paul Pons (115 Kg., francese) atterra Matt Steadman (112 Kg., inglese) in 7' 32" — *Secondo assalto*: Petersen (90 Kg., danese) atterra Vervet (96 Kg., francese) in 20' 46".

FOOT-BALL.

Le gare di "foot-ball" a Genova.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 21:

Nella pista del Velodromo in Bisagno ebbe luogo oggi il *match* di *foot-ball* fra l'Andrea Doria e la Mediolanum di Milano.

Nella prima ripresa le due squadre fecero un goal ciascuna; nella seconda vinse la Mediolanum con tre goals contro uno.

Assisteva, malgrado il pessimo tempo, discreto pubblico.

"Match" di « foot-ball » a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Il Racing-Club di Francia ha battuto la squadra dello Stade Français in un *match* di *foot-ball* (sistema Rugby), segnando 5 punti contro zero.

Nel 1901 e nel 1902 la vittoria, invece, era stata della seconda squadra.

Importante tiro al piccione a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 13, ore 20:

Oggi ebbe luogo un importante tiro al piccione, con un primo premio di L. 2000. Fu vinto da Biagini Alfredo, di Cologna Veneta, che uccise dieci piccioni su dieci.

REATI E PENE

I mariti che si vendicano.

Il processo contro il becchino strangolatore della moglie.

(Corte d'Assise di Torino — 13 dicembre).

Domenico Michele Bianco, il becchino strangolatore della moglie, è rinviato alle Assise, ed il suo processo verrà presto a discutersi. Il dramma è passionale o mancevole. Mai sono le parole che accusa l'Accusa sua verso il giovane uxoricida. Michele Bianco fu sempre d'indole buona, lavoratore indefesso, il marito modello. Col suo matrimonio cominciò l'odissea lunga e terribile delle sue sventure domestiche, che tanto furono, e così assidue e così atroci, che il suo cervello se le scavarlle ed il suo dolore ed il suo furore esplosero in così tragica guisa.

A ventidue anni, mite e timido, sposava egli Giuseppina Simeoni, vent'enne, ardente e leggera. Frequenti furono i trascorsi della giovane sposa, che non mutò costumi nè condotta neanche quando la missione della sua maternità le avrebbe dovuto suggerire propositi di ravvedimento.

E il dramma precipitò quando i becchini pastenisi seppero le galanti avventure della moglie divenute la favola di tutto il borgo ove la coppia viveva, e la ragione di riso il continuo scorno del disgraziato marito. Una volta la donna rubò di casa una discreta somma, frutto di risparmi e di fatiche, e si allontanò con un terabile, dimorando per sei notte intera il talamo [illegible]. Continuarono per giorni e giorni i rimbrotti, le esortazioni; il marito pregò, supplicò, scongiurò, per l'amore della bimba, per la loro innocenza. Ma intanto l'animo suo s'andava turbando, s'andava oscurando il suo intelletto; egli appariva strambo, taciturno, solitario, e talvolta nei suoi occhi passavano bieche fiamme. Tutto il vicinato si era fatto accorto di questo mutamento del giovane e laborioso operaio; sola la moglie, ignorante o spensierata, lieve o non volle avvedersi. Mèta impertinente ed inavveduta la sua collera, ed il mattino del 25 agosto scorso, in un nuovo colloquio pieno di rimproveri e di minacce, essa insorse, sfacciatamente e cinicamente confessando le proprie colpe, anzi menandone vanto.

Michele Bianco, la cui pazienza tanto era stata affaticata, a quei nuovi insulti atroci urlò la terribile minaccia:

— Io ti strozzo! Io ti strozzo!

— Fallo! fallo! — con una risata provocatrice aizzava la donna, non presaga di quanta ferocia erasi si fosse infiammata l'anima un giorno mite di quell'uomo, che di fronte a lei urlava di rabbia e fremeva di vendetta. — Vuoi tu saperlo? — aggiunse; — ebbene, sì.... le due ultime bimbe non sono tue!

E rise d'uno scroscio vivo e gaudioso.

A queste audaci confessioni il Bianco si slanciò sulla donna, che indietreggiò spaventata, urlò la una serrata e cadde. L'assassino le fu sopra, e con una cordicella la finì strozzandola.

Così narra Michele Bianco la fosca tragedia che troncò il suo grande ed illimitato amore; così la ricostruisce l'Accusa, colle prove testimoniali, per attenuare assai la tinta nera sulla vita della vittima e quella resa sul passato dell'imputato.

Questi scelse a suo patrono l'avv. Bartelli. *Cisi.*

I drammi della seduzione.

Ci telegrafano da Pesaro, 13, ore 20:

Un dramma pietoso d'incesto ancora ha avuto oggi un epilogo di sangue. Angelo Guidi era un ex-carabiniere, che, terminato il servizio nella legione, s'era ritirato a Pesaro; qui aveva conosciuto una fanciulla poco più che quattordicenne, certa Settimia Mecchi, e, sebbene egli fosse ammogliato e avesse figli, l'aveva sedotta con seduzioni e poi reso madre. Quando la disgraziata misurò l'irreparabilità della sventura, disperata, decisa d'uccidersi, e ieri con quell'intento si gettava dalla finestra.

Il fratello della ragazza, quando potè conoscere, dal suo disperato tentativo, la perfidia che l'aveva travolta così giovane, si pose alla ricerca del Guidi, e oggi, incontrato il seduttore, gli si slanciava contro con coltello alla mano e lo feriva mortalmente.

L'anarchico Concordia arrestato in Rumenia tradotto a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 12:

A suo tempo il vostro corrispondente da Bucarest vi segnalò l'arresto dell'anarchico Tommaso Giuseppe Concordia, da Asigliano, ritenuto pericolosissimo, su domanda del console di Braila. Il Concordia fu arrestato mentre si accingeva ad imbarcarsi sul piroscafo *Montenegro*; fu messo poi a disposizione dell'Autorità consolare italiana.

Il Concordia, proveniente da Napoli, giunse ieri a Vercelli, scortato dai carabinieri. Dopo un interrogatorio fattogli subito in Questura, fu tradotto in carcere in attesa di ulteriori provvedimenti.

A proposito di una corrispondenza da Bucarest, la quale comparve sulla *Stampa* il 26 novembre scorso e in cui si narrava, tratto da un giornale rumeno, la vicenda dell'anarchico Concordia in Romenia, riceviamo ora una lettera della signora Elena Parentini, nominata in quella corrispondenza, colla quale lettera la detta signora desidera che siano schiarite talune circostanze che la riguardano.

La signora Parentini ci fa sapere che non è affatto vero che ella si trovi in Romania in condizioni precarie, che non è mai stata trattenuta nè sorvegliata da nessuna Autorità, e tanto meno dal Consolato italiano, da cui è anzi ben veduta.

« Non è poi assolutamente vero — ci scrive la signora — che l'anarchico Tommaso Concordia, di Asigliano, mi abbia convertita alle proprie idee, perchè mai lui ne sono anarchica, nè ho mai fatto tale affermazione. »

La signora Parentini partì dall'Italia per la Romania col proprio marito, un nipote ed alcuni operai per l'impianto di una lavorazione di calzature. Il Tommaso Concordia era uno di questi operai, e la signora lo affittò rimanere alle sue viscende già alle sue annai.

Meravigliose fontane multicolori in Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 13:

Da alcun tempo correva la voce tra i valligiani di Saint-Marcel che presso all'apice di uno dei monti che ostolleosi in quel luogo, ed in un recondito ripiego di esso, scaturissero polle d'acqua variopinte di verde, di azzurro, di rosseccia. La voce, sembrando inverosimile, non fu mai tenuta in conto.

Di questi giorni il dott. Lino Vaccari, professore di scienze naturali all'Istituto Tecnico di Tivoli, volle verificare la strana diceria. Scortato da alcuni terrazzani, che affermavano di avere veduto le sorgenti colorite, egli si portò sulle fini di Saint-Marcel, e, a ridosso di una costiera, sul margine di un'amena foresta, a circa 2500 metri di altezza, scoprì una fontanella, la cui acqua aveva in realtà un riflesso, una irradiazione azzurra. Un nastro turchino pareva disteso sul verde animanto del suolo. Non si era, il professore, riavuto dallo stupore, allorchè, procedendo oltre di pochi passi, una seconda polla si affacciò alla vista, e questa era di color rossiccio, con tendenza al giallo. Un più sorprendente spettacolo era offerto al punto di riunione delle due sorgenti. Il rivoletto ch'esse formavano pigliava un'altra tinta, la verde cupa.

Il professore si accinse subito a studiare il portentoso, stralucente fenomeno, ed accertò che l'acqua, sì dell'una che dell'altra polla, sgorga limpida e tersa, ma quella della prima è satura di una soluzione di carbonato di rame, che depone nel suo tragitto sotto forma di azzurrite terrea, ciò che procura alla corrente l'illusione dell'azzurro; quella della seconda, invece, contiene tracce di ferro idrato, che, depositate nell'alveo sotto forma di limonite, dà all'acqua la parvenza del rosseccio. Una reazione chimica ha luogo alla confluenza delle due sorgenti. L'azzurrite si trasforma in malachite.

In questo punto il professore raccogliere moscini, massi e virgulti bicolori, incrostati cioè da un lato di azzurrite, dall'altro di limonite.

Il prof. Vaccari stenderà una elaborata relazione sulla sua scoperta. Egli afferma che lo spettacolo che vide è, per la sua singolarità, unico in Italia.

CRONACHE LETTERARIE

LEOPARDI

ROMUALDO GIANI: *L'estetica nei Pensieri di Giacomo Leopardi*. — Torino, Bocca.

La *Stampa* è forse il solo giornale d'Italia che abbia tenuto dietro via via, dal 1898 al 1901, alla pubblicazione dei sette volumi de' *Pensieri* inediti del Leopardi, compresi nelle carte napolitane di cui provvidamente s'impadronì lo Stato; documento maraviglioso, anzi monumento intellettuale quasi unico nel suo genere. Molti scrittori celebri ci hanno lasciate le loro memorie o confessioni, narrando ai posteri, con penna deliberata, con maggiore o minor sincerità, i casi della lor vita, affinchè altri li conoscesse e li giudicasse nel modo ch'essi desideravano: libri preziosi per chi li studia criticamente, interessanti sempre per chi legge curiosamente. Ma nessuno, dopo Leonardo da Vinci, ebbe, fin dall'età in cui l'ingegno comincia ad espandersi, l'usanza di buttar giù, sopra quaderni non destinati ad esser mai veduti da alcuno, le idee, le reminiscenze, gli appunti delle sue letture, il lavoro quotidiano della sua mente, in guisa da tener tutta raccolta e presente la propria storia intellettuale. Nessuno, fuor del Leopardi, osservatore più costante di se stesso che del mondo esterno e tratto dalla sua solitudine a vivere col suo spirito « in un perenne ragionar sepolto ». Il gran quaderno de' suoi pensieri, ch'egli chiamò *Zibaldone*, non ha forse riscontro nelle letterature europee, se non nel celebre *Journal* di Federico Amiel pubblicato dallo Scherer: con questa differenza però, che mentre l'Amiel visse mediocre e non lasciò opere organiche, per modo che il suo ingegno non fu rivelato al mondo se non da quella pubblicazione postuma, il Leopardi invece è già grandissimo nella coscienza dei popoli civili e dalla tarda pubblicazione delle sue carte intime non può ricevere maggior gloria di quella che gli danno le sue quaranta poesie, sufficientissime a far di lui il più grande lirico italiano del secolo XIX, senza alcun dubbio più vivo e moderno di quanti son venuti dopo di lui, anche di quelli che oggidì son giovani.

Maggior gloria no, ma più intensa ammirazione e più reverente simpatia è venuta al Leopardi dalla pubblicazione de' *Pensieri*, perchè questi hanno rivelata tutta la vastità della sua mente e la molteplicità delle ricerche in cui essa si affaticò solitaria, or con la pazienza acuta dello scienziato per il quale non [illegible] piccole cose, or con la libera genialità del pensatore al quale nessun campo del vero è precluso. Si è riconosciuto che quell'infelice, al quale certi vecchi critici attribuivano un solo argomento di meditazione e una sola nota di poesia, il dolore, aveva fatto, direbbe il Taine, il giro delle idee, studiando le discipline più svariate, indagando i più umili e i più alti veri, procedendo tanto oltre nell'avidità del sapere e dell'intendere, da superare non pure i suoi contemporanei, ma i suoi successori del secolo, e da venir a mettersi, per certi felici ardimenti del suo pensiero, a paro co' più liberi autori della cultura odierna.

Passata la prima stupefazione, un po' smarrita e confusa, che i sette densi volumi dello *Zibaldone* danno a chi si mette a leggerli, lo studioso trova in quella, che al Carducci parve « un'organica enciclopedia », materia per molte ricerche, filoni diversi da seguire, documenti disparatissimi da classificare e ordinare con tatto talvolta impensato. Bisogna condurre questo lavoro con molta avvedutezza, confrontando, assegnando a ciascun frammento il suo valore relativo, non dimenticando mai che i *Pensieri* non costituiscono un sistema continuato e definitivo, ma un diario intellettuale vivo come la vita e per ciò soggetto com'essa a interruzioni, contraddizioni, incoerenze, pentimenti e ritorni; ch'essi risentono delle mutazioni intervenute man mano nella salute e nell'animo dello scrittore; che insomma bisogna vederci per entro non il gioco del pensiero astratto, ma l'uomo reale che tanto pensò, e a cui l'infermità e le vicende tolsero di poter organare il materiale primo de' *Pensieri* in opere disegnate fin dalla giovinezza, vagheggiate indarno nella maturità dolorosa.

Codesto enorme materiale non può essere esaminato bene se non per via di studi speciali e distinti, per quanto collegati tra loro dall'unità originaria della loro fonte. Ora, due anni incirca dopo la pubblicazione dei sette sospirati e acclamati volumi, pochi di tali studi si son veduti comparire, meno assai di quanto ci si poteva e doveva aspettare. Bonaventura Zumbini cercò in un suo saggio magistrale di determinare lo svolgimento del pensiero religioso e filosofico del Leopardi, attraverso lo *Zibaldone*; e mi sia lecito ricordare che io ne esaminai per primo, nella mia scuola all'Università, la parte letteraria e critica; della quale trattò poi Emilio Bertana in un eccellente articolo del *Giornale storico della Letteratura italiana*; e da ultimo Romualdo Giani ha voluto studiare ne' *Pensieri* del Leopardi le dottrine e le osservazioni estetiche, le quali così hanno dato materia al primo volumetto di una nuova *Biblioteca letteraria*, che in forma tipografica assai elegante i Fratelli Bocca incominciano a pubblicare, quasi a riscontro della loro *Piccola Biblioteca di Scienze moderne*.

Di Romualdo Giani, come cultore dotto e acuto della critica estetica, si parlò con rara lode e quasi con maraviglia in Italia, allorchè egli pubblicò quel suo studio sul *Nerone* di Arrigo Boito, che per singolare erudizione, per finezza e serietà di metodo, per ampiezza di trattazione sembrò perfino superiore all'argomento. Ogni dismisura è lontana invece dal suo studio su l'*Estetica* del Leopardi, in cui è giusta la proporzione dello

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

— (1) —

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Qualche minuto dopo, i due uomini, come due vecchi amici, si abbracciarono; poi, senza dir parola, s'avviarono per una strada di traversa per arrivare alla strada maestra.

Finalmente Filippo, sormontando il suo turbamento e le sue ripugnanze, si volse verso il suo compagno e disse:

— Mio povero Vernier, ho dovuto gettarvi in una grande perplessità. Non avete compreso nulla, non è vero, di quella lettera piena di mistero?

— Confesso, — rispose Vernier, — confesso che sinora non ho compreso che una desiderate da me. Ho compreso però che dovete soffrire, e ciò basta per far soffrire anche me.....

— Grazie, amico mio.....

— E con ciò il mio dovere è tracciato. Voi avete bisogno di una persona di fiducia per compiere un'impresa delicata..... E' questo, almeno, ciò che ho creduto indovinare..... E non posso esitare..... Sarò quell'uomo di fiducia, anche a rischio di.....

— Grazie, grazie, mio caro e buon Vernier, — interruppe Filippo, commosso; — non m'aspettavo meno dal vostro buon cuore..... Ma ciò che vi domanderò, se esige prudenza e abilità, non vi esporrà, credo, a nessun rischio.....

— Signor Filippo, posso dirvelo colla mano sulla coscienza; il mio sacrificio era fatto; voi potete esigere da me tutto ciò che vorrete; io sono interamente a vostra disposizione. Non dimentico ciò che debbo al vostro signor padre ed a voi; so troppo bene che non potrò mai dimostrarvi abbastanza energicamente la mia riconoscenza.

— Ah! non parliamo di riconoscenza, nè di ciò che abbiamo potuto fare per voi..... E' storia antica — mormorò il giovane, pensieroso.

E dopo qualche istante di silenzio riprese:

— Avete detto a vostra moglie che vi ho scritto?

— Sì, e l'ho avvisata soltanto che voi dovevate arrivare questa mattina. Non le dissi altro, innanzi tutto perchè ho pensato che era, forse, un segreto fra noi..... e quindi perchè non sapevo guari che cosa dirle....

— Ella deve sapere..... E' necessario per la riuscita della nostra impresa. Ma devo spiegarvi ora di che si tratta. Ascoltatemi, mio buon Vernier..... Sarò breve..... Voi avete certamente letto sui giornali, qualche settimana fa, che un conte di Rougeval, abitante nel Cantone di Thiaucourt, in Meurthe-et-Moselle, era stato arrestato, mentre ritornava da un viaggio, e tradotto alle carceri di Toul sotto l'imputazione d'assassinio?

— Sì, mi ricordo benissimo d'averlo letto — rispose Vernier. — E ricordo anche che, leggendo di quel fatto, dissi a mia moglie: « E' precisamente nei dintorni di Thiaucourt che abita il signor Desforges.... Deve conoscerlo quel conte di Rougeval. »

— E la vostra supposizione era giusta, mio caro amico. Non solo noi avevamo col conte di Rougeval relazioni di buoni vicini, ma io ero anche ricevuto al suo castello in tutta intimità. Ora il conte di Rougeval ha una figlia bella e buona..... e debbo confessarvi.....

— Compreso — disse Vernier. — Voi amate quella signorina e stavate forse per sposarla quando quell'avvenimento.....

— Sì, — rispose Filippo, — io amo la signorina di Rougeval ed ella mi ama, e noi desideriamo altro che di sposarci..... Ma il conte è stato improvvisamente arrestato, e la contessa, benchè sappia che sua figlia mi ama, vuol darla ad un certo barone di Fortunay, un libertino, un dissipatore, un nobile rovinato, completamente rovinato, che sarebbe felice di scambiare il suo nome contro una bella dote.

— Ma è orribile, signor Filippo, ciò che mi dite — esclamò Vernier indignato.

— Comprendete adesso la mia desolazione?

— Oh! la comprendo.

— Naturalmente io non voglio lasciare che Odette, è il nome della signorina di Rougeval, sposi quell'uomo che la renderebbe infelice per tutta la vita..... e voglio fare di tutto per impedirlo..... Ed è qui, amico mio, che ho bisogno del vostro concorso.

— Che cosa posso fare?

— Potete far molto.

— Non vedo... ma sono a vostra disposizione...

— Dacchè suo padre è in prigione, Odette non è più in Lorena. La contessa di Rougeval l'ha fatta partire per allontanarla da me, per poter meglio dominarla e gettarla, senza difesa, nelle braccia di quel barone di Fortunay. Da un mese Odette ha, come prigione, la casa di una sua zia, la signora Levillain, che abita a Nantes.

— Comincio a comprendere.

— Io non ho voluto abbandonare la mia adorata Odette — riprese Filippo — e venni anch'io a Nantes; ma non mi fu possibile parlarle; non la vidi che da lontano perchè è costantemente sorvegliata, mentre il barone di Fortunay, il fidanzato, è ricevuto in casa Levillain.

— Fidanzato? — domandò Vernier.

— Sì — rispose Filippo. — La contessa di Rougeval, per affrettare il matrimonio, ha ottenuto, non so con qual mezzo, il consenso del marito, benchè carcerato.

— Quale indegna cosa! — esclamò il buon Vernier.

— Dimodochè il matrimonio d'Odette non tarderebbe ad essere un fatto compiuto.... se io non avessi giurato d'impedirlo..... e voi mi aiuterete in quell'opera di giustizia, non è vero, mio buon amico?

— Con tutto le mie forze, signor Filippo; lo giuro! — disse Vernier, gravemente.

— Ecco dunque ciò che abbiamo combinato, la signorina di Rougeval ed io..... perchè, fortunatamente, possiamo ancora comunicare coll'intermediario della signorina Simonet, l'istitutrice d'Odette, che ha ottenuto di non lasciarla. Uno di questi giorni, quando si presenti l'occasione, Odette scapperà. Quell'occasione, al bisogno, la faremo nascere. La signorina Simonet ha tutto previsto..... Quando una cerimonia religiosa, una visita ad amiche, un'opera di carità, quando, insomma, un pretesto qualsiasi potrà rendere plausibile l'assenza di Odette per qualche ora, la signorina Simonet mi avvertirà. Per parte mia tutte le misure sono prese. Mi sono inteso con un uomo che tiene tutti i giorni una vettura e un cavallo a mia disposizione.... Me ne servo, d'altronde, frequentemente, per non sveglier sospetti, per lunghe passeggiate....

— Un vero complotto — disse Vernier sorridendo. — Come l'amore rende ingegnosi!

— Sì; un vero complotto, — confermò Desforges, — e un complotto nel quale voi avrete la vostra buona parte, mio caro Vernier..... Ma lasciatemi terminare..... Dunque, la signorina Simonet mi avvertirà del giorno e dell'ora; io, colla mia vettura, vado ad appostarmi in un luogo convenuto, in un sobborgo della riva sinistra..... Odette arriva, monta in vettura con me e partiamo al gran trotto per la Plessis.

— Un rapimento....

— Aspettate..... non è tutto. Durante il tragitto, Odette veste un abito di cotone, si mette un fazzoletto al collo e sulla testa una cuffia da contadina; io infilo una blusa, cangio il mio cappello con un berretto..... e quando arriviamo alla *Plessis* non siamo più che due modesti contadini del paese di Machecoul, parenti lontani della signora Vernier che vengono a passare qualche settimana, o qualche mese in casa vostra. (*Continua*).

parti e costante la rapidità, direi quasi la stravaganza dell'esposizione. Si sente che il Giani è pieno d'ammirazione, forse anco d'entusiasmo per quella mente sovrana che vide così addentro la natura dello spirito umano e con l'intuito felice precorse tante vitali conquiste della scienza positiva; ma non vuol entrare in mezzo tra il suo autore e il lettore se non come un interprete fedele, e si contiene severamente, appagandosi di chiarire esattamente il pensiero leopardiano che, mosso dalle necessarie premesse dell'etica, viene per l'intricato giro dei frammenti determinando quale sia la natura, l'oggetto e l'ufficio dell'arte, quali le particolari funzioni proprie della poesia e della musica, quali le ragioni del piacere e le norme del giudizio estetico.

Espone così il Giani, e poco chiosa, e non divaga; ma di pagina in pagina compie un altro non men difficile lavoro, quello di raffrontare le idee del Leopardi con quelle dei trattatisti anteriori e posteriori, in guisa da mostrarne per una parte le fonti certe o probabili, per l'altra la modernità quasi divinatrice per cui il nome del Recanatese si può scrivere senz'arbitrio accanto a quelli di Spencer, Wagner, Nietzsche. Può così mostrare il critico che nella mente di lui erano già i concetti stessi dell'evoluzione, dell'adattamento e della selezione, prima che questi nomi esistessero. Profondandosi nell'osservazione interiore, il Leopardi precorreva Spencer affermando che le nostre facoltà sono effetti dell'assuefazione e dell'esercizio funzionale; disposizioni acquisite, non innate; figlie talune e incoscie della memoria, che è pur essa un abito mentale. Inoltre lo *Zibaldone* dà modo al Giani di illustrare il concetto edonistico che il Leopardi aveva dell'arte, nella quale riconosceva uno «stato di somma vita», perchè il piacere è dato dall'ampiezza e dall'intensità delle sensazioni vitali, e sopra tutto il soggettivismo della sua estetica, che par concludere all'«esaltazione dell'io». Certamente: e per ciò egli è poeta esclusivamente lirico, e considera sola poesia vera e moderna la lirica, e riconduce tutta l'umana filosofia all'«amor di sè». Nondimeno farei qualche riserva su la somiglianza delle sue idee con quelle degli estremi individualisti moderni, Stirner e Nietzsche; perchè se è vero che molti pensieri suoi somigliano alle proposizioni loro, e muovono da certi principi comuni, non è men vero che diversissime dalle conclusioni loro sono le conclusioni filosofiche ed etiche del Leopardi, il quale condannava la vita, negava la gioia, respingeva la violenza e la prepotenza, sentiva la necessità della fratellanza umana, e poneva a fondamento della società la simpatia tra gli uomini soggetti al medesimo iniquo destino.

Studioso libero e scrittore un po' didegnoso, il Giani era mirabilmente preparato a comprendere il Leopardi e a considerarlo nel luogo che gli spetta tra i grandi pensatori del secolo. Se altri esaminerà dello *Zibaldone* altri elementi, dovrà sempre tener conto di questo libro in cui un franco ingegno e una vasta coltura si adattano così bene al soggetto interessante per noi più ancora che per i nostri padri.

Dino Mantovani.

La vita che si vive

Perchè il signor Felice Nigaud non fuma più.

Parla il signor Nigaud, abitante nel sobborgo Poissonière.

«Un giorno mi trovavo solo nel mio studio. Era un pomeriggio uggioso, tetro; di fuori cadeva una pioggerella finissima, quasi impalpabile, ed un vento di tramontana bussava insistentemente ai vetri della finestra.

«Coi nervi vibranti di tetraggine caliginosa, incapace di plasmare un'idea, passeggiavo su e giù per la camera, fumando quasi rabbiosamente sigarette, come era mia abitudine.

«Ad un tratto mi fu annunziata la visita di uno sconosciuto.

«Era un individuo alto, segaligno, con due lunghi e folti pennacchi di barba che gli spiovevano dalle guancie. Anche pel nero vestito, accuratamente abbottonato fino al collo, lo si sarebbe preso per un pastore di una delle tante chiese anglicane che si fanno concorrenza nel commercio delle anime.

«Fermatosi sulla soglia, il visitatore mi fece un lieve inchino, e con voce grave, quasi solenne, mi chiese il permesso di accordargli un breve colloquio su un argomento che mi riguardava da vicino.

«Gli feci cenno di sedersi, e a mia volta mi sedetti per ascoltarlo comodamente.

«— Ho fatto degli studi sull'influenza del tabacco dal punto di vista economico e salutare, ed è su questo argomento che desidero parlarle.

«A questo esordio non potei dissimulare un moto di sorpresa; ma il mio interlocutore non mi dette il tempo di esternarmi su questa prima impressione.

«— Lei è fumatore, — continuò; — dunque vede che le parlo di cose che lo interessano da vicino. Abbia la compiacenza di rispondere ad una mia domanda: quante sigarette fuma al giorno?

— Mah, non le ho mai contate. In media però credo non meno di un'ottantina.

«— [illegible] altra domanda: da quanti anni fuma?

«— Eh! sono una ventina d'anni.

«— Il che vuol dire che lei ha consumato cinquecentoottantaquattro mila sigarette!

«— Come dice? Cinquecento.....

«— .....Ottantaquattro mila sigarette, ovverosia 2312 chilogrammi di tabacco. Si figuri che bel falò. Ci sarebbe da riscaldare un edificio per tutto un inverno!

«Aggiunga che per accendere queste 584,000 sigarette lei ha consumato 2920 scatole di fiammiferi....

«— Cinquemila....

«— .... Novecento; forse più che meno. Riassumendo, perciò ella ha speso in fumo circa 6500 lire. E che cosa le è restato?

«— Niente!

«— Ah! niente? Le è restato 30 chilogrammi di nicotina, la quale le circola nei muscoli e lavora adagio adagio alla distruzione del suo organismo. Ecco qua la dimostrazione plastica. Esamini questi disegni di pezzi anatomici. Ella vedrà passo per passo segnato il suo diario fisiologico. Questo album è uno specchio per lei. Guardi!

«— Ma.....

«— E' il suo dovere di padre che glie lo impone!

«Mio malgrado dovetti guardare ed esaminare.

«Ad esame finito il mio strano interlocutore rinchiuse il suo album, e, senza aggiungere parola, si allontanò silenzioso, lasciandomi la vaga impressione di aver veduto in lui un fantasma.

«Da quel giorno ho preso in uggia il tabacco.

«Le 80 sigarette al giorno che prima fumavo le mando, di nascosto, ad un mio nemico personale.

«Era tanto tempo che cercavo il modo di vendicarmi.....»

***

La penultima.

In viaggio di nozze.

Lei — Noi dobbiamo amarci in modo che tutti sappiano che siamo un corpo ed un'anima sola.

Lui — Sì, cara; e intanto procuriamo di farlo sapere subito all'albergatore, poichè, dal conto che ci ha dato ieri, sembra che non lo sappia ancora!

***

L'ultima.

Un gavinotto lungo lungo e magro invita a ballare una signorina bassa bassa e grossa grossa.

— Che cosa si deve suonare? — domanda il pianista.

— Un pezzo per flauto e grancassa! — risponde lo spiritoso della serata.

Io per tutti.

Un fiume del Veneto che minaccia.

Ci telegrafano da Treviso, 13, ore 14,40:

I fiumi Piave e Monticano sono in decrescenza da stanotte; invece il Livenza cresce di quattro centimetri all'ora. Si sono iniziati nuovamente i lavori di difesa a Motta, allo scopo di impedire l'allagamento dell'abitato.

Cinque feriti in una miniera di petrolio.

Ci telegrafano da Piacenza, 13, ore 13,20:

Ieri sera nella miniera petrolifera di Montechino, in Comune di Groppparello e appartenente ad una Società francese, avvenne l'esplosione di un pozzo. Il direttore Cassel e un operaio sono morti; tre operai sono gravemente feriti. Le Autorità si recarono sul luogo.

Il misterioso assassinio di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 12:

Regna sempre il più impenetrabile mistero circa l'efferato delitto segnalatovi giorni sono, e di cui fu vittima l'albergatrice Elisa Delder.

Il Pere è sempre in arresto, ed ha già subito molti interrogatorii. Egli nega recisamente e sempre; ma le prove e gli indizi raccolti circa la sua colpabilità sono tali che il suo arresto vien confermato, e l'Autorità nutre sicurezza di avere in mano il vero assassino della infelice signora.

Però essendo risultato, per alcune circostanze, che impossibile gli doveva riuscire dar corso all'atto criminoso senza un aiuto qualunque, così moltissimo lavoro le persone interrogate, e più d'una diede all'Autorità preziosi indizi.

Pare che si sia anche in possesso della vera arma che servì a compiere l'assassinio.

L'Autorità è in grande lavoro, e i risultati sono mantenuti gelosamente segreti.

L'espulsione del segretario di una Camera del lavoro.

Ci scrivono da Alessandria, 12:

Il Circolo Socialista di Alessandria, preso atto della lettera della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, colla quale denunciava di aver rimosso dall'impiego il segretario Mario Mombello per le gravi irregolarità riscontrate nel funzionamento amministrativo della Camera stessa e per altri fatti dolorosi denunciati dai compagni, ad unanimità deliberava l'espulsione dal partito del suddetto Mario Mombello.

Una mortale disgrazia sulla montagna valsesiana.

Ci scrivono da Varallo Sesia, 12:

Due giovani, certi G. Martinazzi e C. Bianchi, tornavano da Omegna ed erano diretti a Germagnano(?), loro paese natio, un po' presi dal vino, quando uno di loro, il Martinazzi, si staccò improvvisamente dal compagno, rasentando il ciglio della strada alpestre, che in quel punto sovrasta un profondissimo precipizio.

Ancora non si sa come, ma, messo un piede in fallo, il compagno sentì un grido e un tonfo, e si trovò solo sulla via.

Corse subito il Bianchi a chiamare aiuto, e tosto alcuni terrazzani coi RR. carabinieri si diedero alla ricerca della vittima. E dopo qualche ora il povero Martinazzi fu ritrovato colla testa in un crepaccio della montagna e il corpo penzoloni. Era irriconoscibile. Il cadavere fu tosto trasportato ad Omegna, dove ebbe sepoltura.

Arti e Scienze

In memoria di Claudio Leigheb.

La "matinée" all'Alfieri.

La prima delle recite promosse dal Comitato per il ricordo monumentale a Claudio Leigheb nel Cimitero di Staglieno è stata data ieri al teatro Alfieri dalla Compagnia di Virginia Reiter.

La sala era affollatissima, gremita dalle sedie all'ultima galleria. Davanti a questo uditorio imponente e magnifico si presentò dapprima la commedia del Fulda: *Il quattr'occhi*. Commediola leggiadra in cui furono interpreti Virginia Reiter, il Carini, il Nipoti; la Reiter deliziosa, il Carini comicamente efficace. Dopo l'avv. Carlo Felice Roggieri comparve a pronunciare la commemorazione del Leigheb.

Il Roggieri con la nota, eloquente facilità di parola discorse brevemente ed efficacemente; con una intonazione di semplicità cordiale ed affettuosa. Disse della qualità d'arte e di cuore del compianto Leigheb, ricordando alcuni gentili intimi episodi, e concluse ringraziando per l'anima del perduto artista quanti hanno voluto concorrere in questa solenne, magnifica dimostrazione di memoria e di cuore. Parole, quelle del Roggieri, brevi, belle, e applauditissime.

Dopo, il *Segreto di Pulcinella*, nella squisita interpretazione della Compagnia Reiter ebbe il solito suo completo successo di comicità e di sentimento.

L'incasso lordo è stato di L. 2768 20, da cui detraendo L. 48 di piccole spese per tasse e stampati, risulta un utile netto di L. 2720. Tommaso Salvini ha fatto pervenire una sua oblazione di L. 50.

Di questo bel risultato, che attesta lo slancio con cui il nostro pubblico ha accolto l'idea di onorare il Leigheb, va dato particolar merito a quanti concorsero nel metterlo in atto. Prima, Virginia Reiter, cuore generoso di donna come spirito eletto di artista; poi tutti gli attori della sua Compagnia. E parteciparono pure gratuitamente i signori avv. Angelo Panizza(?), gli eredi di Antonio Boggio, proprietari del teatro; tutto il personale addetto al teatro; i componenti la piccola orchestrina; il cav. Adolfo De Ricordi e Società Autori di Milano; la Tipografia generale d'affissione; la Ditta V. Valabrega e la Società Anonima Piemontese di elettricità.

Un dono degli artisti italiani a Loubet.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 9,20:

L'Unione degli Artisti, nell'assemblea generale di ieri sera, deliberò di prendere l'iniziativa per presentare a Loubet, in occasione del suo viaggio a Roma, un ricordo in omaggio degli artisti italiani. Si tratterebbe di offrire la riproduzione dell'*Ara Pacis*.

Concerto Blanche-Prochet. — Domani, 14 corr., ad ore 20.45, nel salone del Liceo Musicale (via Rossini, 8) avrà luogo un concerto della valente pianista Blanche Prochet, col gentile concorso dell'artista di canto signora Ida Marchese-Boltini. Il programma contiene pagine interessanti. Fra gli altri autori si nota il nome di Ernesto Ferrettini, con una *Tarantella* per concerto.

I biglietti si acquistano presso lo Stabilimento musicale Bossi, in via Roma.

Letteratura contemporanea. — Il professore Dino Mantovani ha, sotto questo titolo, raccolto in un bel volume di oltre quattrocento pagine, edito testè dalla Casa Roux e Viarengo, molti fra i suoi limpidissimi saggi di critica, che costituiscono nell'insieme una vera storia della produzione letteraria italiana e straniera di questi ultimi anni.

Questi saggi, fra cui notevolissimi quelli sul Carducci, sul D'Annunzio, sul Pascoli, sul Graf, sullo Zola, sul Bourget, sul Tolstoi, su Rudyard Kipling, sono per la maggior parte già noti ai lettori della *Stampa*, ed essi perciò già ben sanno che cosa pensare del loro acume, della loro genialità e del loro valore. Il trovarli ora qui raccolti ed ordinati sarà certo [illegible] gradito ai numerosi ammiratori di Dino Mantovani. Non si potrebbe, infatti, desiderare un volume di critica scritto con maggior garbo, pagine di prosa più sicure.

Dello stesso autore, poi, la Libreria editrice Lattes pubblicava di questi giorni la seconda edizione delle *Lettere Provinciali*, opera di pensiero e d'arte, che al suo apparire, anni sono, nella prima edizione, ha ottenuto grandissimo successo.

Nuovi avvocati. — Ecco l'elenco alfabetico dei dottori in giurisprudenza che ottennero voto favorevole nell'esame teorico-pratico per la professione di avvocato nella seconda sessione del corrente anno:

Baroffaldi Corrado, Beringua Giovanni, Casagrande(?) Gaspare, Cavallotti Ferdinando, Chiorio Cesare Augusto, Costa Marco Aurelio, Cross Saverio, Dalmasso Angelo, Degliotti Achille, Ferrari Vittorio, Garavaini Francesco, Garavelli Flaminio, Girò Attilio, Gorreta Francesco Alessandro, Jannaccone Edoardo, Manelli Paolo Carlo, Omati Alessandro, Pavesio Carlo, Pechiuteste Angelo, Porri Ugo, Prato Giuseppe, Riccardo Cesare, Righi Rosso, Rippa Enrico, Roberto Riccardo, Sprito Gustavo, Tacchi Francesco, Tarcaldo Giuseppe Raffaele, Tesora di Castellarso Giulio, Vercelli-Bilsa Vittorio, Visconti Enrico, Zenone Carlo Emanuele.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1136

Viva preghiera ai nostri abbonati

I nostri lettori ed abbonati hanno letto quanto annunciamo circa gli abbonamenti alla STAMPA pel prossimo anno. Ci consentano ora a questo proposito, e i nostri antichi abbonati e tutti coloro che hanno intenzione di associarsi al nostro giornale, una preghiera. Per facilitarci, cioè, il lavoro di amministrazione, sempre grave ed improbo a quest'epoca, saremo gratissimi se ci vorranno inviare, con gentile sollecitudine, le inscrizioni per gli abbonamenti.

Riterremo questo come una speciale e personale prova di cortesia a nostro riguardo, epperò siamo ben certi di non rivolgerci invano alla squisita gentilezza dei nostri lettori.

L'abbonato, del resto, ne avrà di ciò egli stesso vantaggio, non subendo quei ritardi o quelle momentanee sospensioni nell'invio del giornale, che fatalmente possono occorrere per un affrettato lavoro accumulato in pochi ultimi giorni.

Comizio pubblico pro panattieri.

Presieduto dal signor Ferrero, ebbe luogo ieri nel salone dell'Associazione Generale un Comizio pubblico pro panattieri e lavoranti dell'arte farinaria.

Argomento principale della discussione fu l'abolizione del lavoro notturno, quale caposaldo dell'elevazione morale e materiale della classe.

Non occorre riferire le considerazioni di cui tutti gli oratori si valsero per dimostrare i benefici di questa abolizione. Esse sono già state dette tante volte, che non occorre ripeterle.

Oratori principali del Comizio furono l'avvocato Roccarino(?), il signor Premoli, segretario della Federazione di Milano, il signor Rappa, segretario della Camera del lavoro, il consigliere comunale Ceratti, e tutti, naturalmente, parlarono in favore della ormai antica e sempre insoddisfatta riforma.

Il solo oratore che ebbe qualche contrasto fu un operaio democratico cristiano, il quale appoggiò l'abolizione del lavoro notturno ed il riposo festivo in nome del «biondo operaio di Galilea», alle quali parole una parte degli adunati fece eco con qualche esclamazione di ironia!

Infine venne proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza torinese, riunita in pubblico Comizio il giorno 13 dicembre 1903, per protestare contro il lavoro notturno, i mediatori privati e la mancanza del riposo settimanale delle classi lavoratrici dell'arte farinaria (panattieri, [illegible], vermicellai, pasticcieri);

«Considerato che per ragioni igieniche, morali, intellettuali e sociali il lavoro notturno, specialmente nella confezione del principale degli alimenti, è contrario ad ogni civile progresso e forma l'abbrutimento di una categoria di lavoratori che a Torino ascende a non meno di 2000 persone;

«Considerato che gli attuali mediatori e Uffici privati di collocamento degli operai senza alcun controllo e senza garanzia di moralità e di equità devono scomparire, e deve invece essere protetto e sostenuto l'Ufficio gratuito di collocamento sorto in seno alla Camera del lavoro di Torino, il quale fece buona prova impiegando gratuitamente 1458 operai disoccupati dal 29 dicembre 1902;

«Considerato che nessuna difficoltà pratica impedisce che gli operai dell'arte farinaria abbiano anch'essi il giusto riposo di un intero giorno settimanale;

«Delibera di invitare la cittadinanza torinese, tutta la stampa, i deputati, i consiglieri comunali, le Associazioni, gli enti costituiti ad agitare in ogni modo allo scopo di ottenere al più presto possibile, con una provvida legge, l'accoglimento di tali civili riforme, che già si ebbero a constatare senza verun inconveniente e con supremo vantaggio in altre nazioni ed in altre città italiane più progredite nel cammino del proletariato.»

La Carità del Sabato.

Mercè il generoso concorso di gentili benefattori, questa settimana oltre a novanta famiglie bisognose si ebbero sussidii dalla *Carità del Sabato*.

Citiamo, a titolo d'onore, la cospicua oblazione di L. 100, fatta da un caritatevole signore, il quale segnò la sua offerta con le semplici parole: «Carità del Sabato.»

Altra oblazione degna di nota è quella di N. N., munifico benefattore, che, adempiendo ad una promessa fatta alla Santissima Vergine, inviava L. 100, da essere distribuite fra i nostri poveri più bisognosi.

Una buona signora, che cela il suo nome sotto le iniziali di N. N., destinò pure ai nostri raccomandati due grandiose offerte.

Altre offerte ricevemmo da connazionali residenti ad Asmara ed a Buenos Aires.

E, infine, la Società dei connazionali residenti a Torino volle, con gentile pensiero, ricordare i suoi defunti compiendo un'opera benefica.

Vivi e cordiali ringraziamenti a tutti gli oblatori!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Carità del Sabato L. 100 — Ricavato da uno spettacolo al teatro Balbo, L. 5 — C. G. per un sesto anniversario, L. 3 — N. N. da Asmara, pel pane di Sant'Antonio, L. 2 — N. N. come madre, riconoscente per la ricuperata salute del figlio carissimo, L. 10; come figlia, venerando la memoria del padre nel decimo anniversario della sua morte, L. 10 — I. A., L. 5 per una riparazione e L. 1 per grazia ricevuta da Sant'Antonio — C. D., L. 5 — Francesco Pagliano, Buenos Aires, L. 3 50 — A., secondo la promessa fatta, L. 3 (per due settimane) — G. G. E., a scioglimento di voto, L. 2 — G. G., per [illegible], L. 1 50 — N. N., per riconoscenza, L. 1 — Ai raccomandati col N. 4433, affinchè quei cari bambini preghino per me e mi ottengano la grazia tanto desiderata. N. N., L. 2 — E. R., nella gioia di aver ricuperato un caro oggetto perduto, L. 5 — N. N., Torino, pel povero mutilato Orvello Giovanni, L. 3 — G. E., L. 10 — P. M., per grazia ricevuta, L. 5 — Federico, per promessa, L. 10 — La Società dei Connazionali residenti a Torino, in memoria dei suoi soci defunti, L. 5 — N. N., L. 100 — Due bimbi, invocando da Sant'Antonio aiuto per la famiglia, L. 2 50. — Totale L. [illegible].

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 95 soccorsi per L. 290, di cui uno da L. 10, dieci da L. 5, uno da L. 4, dodici da L. 3, ventisette da L. 2, quarantadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 1 a decaduti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 18 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 18 a vedove, 42 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4835. — Una donna col marito affetto da cronica infermità e quattro figli, di cui il maggiore d'anni 8, priva di mezzi ed in grave miseria.

4836. — Una donna col marito senza fissa occupazione e tre bimbi, dei quali uno lattante, in critiche circostanze.

4837. — Una donna in età avanzata, con l'unica figlia da più mesi inferma, in tristissime condizioni.

4838. — Una vedova inferma con due figli non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi ed in preda alla miseria.

4839. — Una donna in istato interessante, col marito indisposto e tre teneri bimbi, in gravissime angustie.

4840. — Una vecchia settantenne, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso ed in continua lotta con la fame.

Il ritorno a Roma di S. M. la Regina madre. — S. M. la Regina Margherita sta per lasciare la quieta dimora di Stupinigi per ritornare a Roma. La partenza avrà luogo probabilmente stasera, oppure nella giornata di domani.

Nelle regali sale di Stupinigi cesserà così ogni palpito di vita, e fino al ritorno del nuovo sole estivo non si risveglieranno a nuovi echi di voci umane.

Accompagnino Sua Maestà nel suo ritorno alla capitale i devoti augurii di questo vecchio Piemonte, che contraccambia sempre di gran cuore l'affetto che i Sovrani nutrono per questo estremo lembo della patria, culla della loro schiatta.

Arrivi. — E' ritornato da Roma il sindaco senatore Frola. Da Roma giunsero pure gli onorevoli Rebaudengo e Daneo, il quale ultimo proseguì per Revigliasco.

Le elezioni all'Associazione Universitaria torinese. — I risultati delle elezioni, completamente favorevoli alla lista appoggiata dalla scadente Amministrazione, hanno dato i seguenti risultati:

Consiglio: Vercelli Pietro voti 127, Barberis Teobaldo 120, Carusso Tullio 115, Vaudetti Renato 110, Garello Guido 105, Costa Fausto 104, Raimondo Luigi 101, Pasquali Mario 98, Fusa Ottavio 98, Guida Tullio 98, Maffeis Emilio 95, Rolandi Silvio 95, Dondona Carlo 94, Molla Ezio 94, Occhelli Ivo 94, Rous Luca 93, nella maggioranza; Giacomo Tonelli 93, Abriate Alessandro 93, Ferraris Zeffirino 91, Martina Enrico 89, Bocca Beniamino 88, Cocchetti Luigi 85, Villanova Antonio 84, nella minoranza.

Assemblea: presidente Mauroi(?) Dino, vicepresidente Rosazza Mario, segretari Guiro David e Ed Morie(?), revisori Camera Ugo, Fioravanti Enrico e Pancrazio Lecasa(?).

Una sezione industriale alla Scuola tecnica Sommeiller. — E' istituita, per disposizione ministeriale, presso la Scuola tecnica Sommeiller una sezione industriale. Gli alunni vi ottengono il diploma governativo di *licenza tecnica a tipo industriale*, il quale gode di tutte le prerogative dell'attuale licenza tecnica a tipo comune, ed ha in più valore per impieghi negli stabilimenti industriali.

Di più resta aperta la via per coloro che volessero proseguire nell'Istituto tecnico e in quello del Museo Industriale, col solo obbligo di un esame di integrazione su qualche punto del programma di lingua italiana e francese.

Pastori che s'accoltellano. — In una cantina del Borgo San Donato giocavano ieri sera alcuni giovani, tra cui erano due pastori, certi Chiaffredo Genre, ventenne, e Giacomo Bley, di 20 anni. A un punto, erano forse le 19, tra i due nacque una disputa, che fu presto discussa a pugni; poi improvvisamente il Genre estrasse il coltello e vibrò contro l'avversario e si dava alla fuga. Il ferito, in fretta medicato al vicino Ospedale Maria Vittoria, fu poi da una guardia municipale trasportato al San Giovanni, ove fu accolto e detto guaribile in 20 giorni.

Arresto di due donne ladre. — Sabato verso le ore 14, certe Weis Clementina, d'anni 28, e Debianchi Maria, d'anni 24, si recarono nel negozio di oreficeria della signora Villata Angela, in via Po, N. 24, e chiesero di fare alcune compere.

Mentre esaminavano la merce, la Debianchi riuscì ad impossessarsi [illegible] di un anello d'oro con brillantino.

Subito dopo la signora Villata si avvide del furto, ed avvertì una guardia municipale, la quale invitò le due donne a seguirla in Questura, ove furono trattenute.

Da indagini fatte di poi risultò che le due arrestate erano pure responsabili del furto di tre cucchiai in danno della Ditta Miroglio, in via Accademia delle Scienze, 1, e di altro furto in danno del negoziante Leandi(?) Egidio, in via Roma, 25. Alle arrestate vennero pure sequestrati alcuni oggetti e tre pezzi di seta di cui non si conosce la provenienza.

I ladri. — La notte di sabato, verso le ore 4, il fattorino notturno Fidotto Giuliano arrestò e condusse in Questura un vecchio muratore che aveva sorpreso a frugare nel banco di frutta di proprietà della negoziante Dellilippi(?) Vittoria, in piazza Emanuele Filiberto.

— La pollivendola Bistolto(?) Carolina, mentre si trovava nella chiesa dell'Annunziata, venne derubata del portamonete contenente L. 28.

Al San Giovanni. — Sabato sera è stato ricoverato al San Giovanni il bambino Candellone Francesco, d'anni 5, il quale poco prima era caduto sopra una pentola di acqua bollente, riportando scottature gravi. Guarirà in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Casa Benefica pei giovani derelitti [illegible] *soci.* — Adunanza dei soci oggi, ore 20, per l'elezione di due membri del Consiglio direttivo.

STATO CIVILE DI TORINO

12 dicembre 1903.

NASCITE: 30, cioè maschi 16, femmine 10(?).

MATRIMONI: Enria Michele con Giacosie Teresa — Jenas ing. Carlo con Coffla Luigia — Zanetti Alessandro con Sola Caterina.

MORTI: Pastelli Camilla (ved.) n. Valsenzeri(?), di anni 72, di Agnadello, agiata, via San Secondo, 31.

Anna Maria (ved.) n. Vernè, id. 88, di None, ortolana, via Salusso, 70.

Chiappa Francesco, id. 75, di Mondovì, pensionato, via Arsenale, 36.

Balli Giuseppina (ved.) n. Barbieri, id. 83, di Milano, agiata, via dei Mille, 38.

Cavallotto Rosa n. Bosso, id. 25, di Asti, negoziante, via Carlo Alberto, 37.

Tarico Angela, id. 27, di Caraglio, cameriera.

Bersani Sebastiano, id. 51, di Benevagienna, negoziante.

Bosco Rosa Maria n. Bazzello, id. 79, di Corriona.

Fissiano Domenico, id. 75, di Alessandria, contadino.

Gariglio Margherita, id. 80, di Torino, maestra.

Nivoli Felice, id. 41, di Orbassano, ortolano.

Cavaliere Luigia n. Guglia, id. 36, di Brandizzo.

Bellocchio Giacomo, id. 68, di Pralormo, domestico.

Musino Giuseppe, id. 26, di Viù, [illegible].

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Ci perviene notizia che S. M. il Re ha, di moto proprio, fregiato delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia il nostro concittadino dottore Luigi Giorgio Boselli. La notizia giungerà assai gradita ai numerosi amici dell'egregio cittadino, che in lui apprezzano la instancabile e benefica operosità, l'intelligenza e soprattutto la bontà dell'animo, che le altre doti rende più pregevoli.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana finanziaria è trascorsa alquanto più animata delle precedenti. La assoluta tranquillità politica, la mancanza di grandi operazioni perturbatrici hanno valso a dare una intonazione abbastanza ferma e viva ai grandi mercati europei.

Disgraziatamente le condizioni sempre agitate del mercato di New York, riflettendo il loro contraccolpo su quello monetario di Londra, hanno servito come agente di depressione, frenando lo slancio anche sui valori.

In Italia l'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, assicurando gli animi sulla continuazione di una finanza severa, ha servito opportunamente a ridare un poco di elasticità alle Borse, aiutando anche la speculazione a digerire i troppi acquisti, che da tempo pesavano su tutte le quote.

Così troviamo calmi i banchieri, che effettivamente avevano corso troppo, buona la Rendita 5 0/0, in rialzo considerevole i Ferroviari, cui la presenza dell'onorevole Tedesco al Ministero serve di ottimo stimolo.

	Sabato 5 dicembre	Sabato 12 dicembre
Cambio	100 —	100 —
Rendita Italiana 5 0/0	103 70	104 25
» » 3 1/2 0/0	101 05	102 90
Banca d'Italia	1100 —	1104 —
Ferrovie Meridionali	692 —	700 50
Ferrovie Mediterranee	455 —	462 —
Banca Commerciale	702 50	710 —
Credito Italiano	601 —	604 —
Banco Sconto	— —	150 —

Parigi	5	7	8	9	10	11	12
3 0/0 perp. franc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	104,05	104,10	104,15	104,15	104,15	104,27	104,35
Est. spagnuolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra consolid. inglese	— —	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
Berlino 4 0/0 prus. Rend. It. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna Rendita austr. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Gli atti per l'invio del senatore D'Antona all'Alta Corte di Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22,45:

Il *Giornale d'Italia* pubblica il dispositivo della Commissione istruttoria permanente del Senato, con cui si inviano all'Alta Corte di Giustizia gli atti a carico del senatore D'Antona, quale imputato di omicidio colposo a senso dell'art. 371 del Codice penale, in persona di Francesco Paolo Jannone(?).

Il dispositivo dichiara che per la stessa imputazione non si fa luogo a procedimento penale per mancanza di indizi a carico dei professori Giovanni Pascale e Gerardo Piazza. Ordina che, dopo esaurito il dibattimento dinanzi all'Alta Corte, gli atti siano inviati alla competente Autorità giudiziaria per il fatto dell'alterazione del diario clinico attribuita al Pascale.

La questione del *nobis nominavit* sul punto di essere risolta.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi che la questione del *nobis nominavit* tra la Francia e la Santa Sede sta per essere risolta. Contemporaneamente la Francia e la Santa Sede si metterebbero d'accordo per la nomina dei vescovi nelle sedi vacanti.

Il Rosada inquieto e turbato.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* pubblicando le lettere di Rosada alla moglie e al Gregoraci, suo difensore, aggiunge che l'imputato, essendo privo di notizie dal di fuori e non sapendo spiegarsi le ragioni per cui il giudice istruttore non va ad interrogarlo, si mostra inquieto e turbato. Il giudice Mastrocinque, sempre indisposto, dovrà recarsi a Napoli a passarvi la convalescenza e perciò l'istruttoria del processo è passata nelle mani del procuratore del re.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23,30:

Con decreto odierno la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere un mutuo di 140,000 lire al *Municipio di Lerca(?)* per il suo *edificio scolastico*.

— Il Comitato per l'Esposizione di Saint-Louis ha designato Lombroso, Angelo Celli(?), Pio Rajna, Ettore Pais *per il Congresso internazionale di arte e scienza* che avrà luogo dal 19 al 25 settembre 1904.

— Giolitti ha nominato una Commissione per studiare la *vera situazione del bilancio del Comune di Roma* e le cause che la determinarono.

L'elezione al Collegio di Aversa.

Ci telegrafano da Caserta, 13, ore 22:

Ecco i risultati dell'elezione politica al Collegio di Aversa. Venne proclamato eletto a deputato Schanzer, con voti 2133.

Una condanna a morte in Austria.

Ci telegrafano da Trento, 13, ore 18,55:

La Corte d'Assise condannò alla pena di morte, mediante capestro, il contadino Pompermaier Agostino, ventiseienne, da Novaledo, Valsugana, il quale era imputato dell'omicidio premeditato dell'ex-guardia forestale Pietro Valentini. L'imputato accolse la sentenza con freddo cinismo, e il pubblico, che numerosissimo assistette al dibattimento, rimase commosso e impressionato. La Corte chiese la grazia sovrana.

Il giornale *Il Popolo* pubblica un violento articolo contro la pena di morte.

Un disastro ferroviario in Ispagna. Quattordici morti.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 20:

In seguito ad una frana, il treno della linea d'Andalusia è caduto in un burrone fra Cordova e Baena. Vi sono 14 morti e numerosi feriti. Mancano i particolari del disastro.

Il tentato uxoricidio di un alcoolista ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 13:

Ieri sera, in una camera al secondo piano della casa N. 8 di via B. Enrico Clementina, certo Fiorasso Vittorio, d'anni 46, disoccupato, esplodeva un colpo di rivoltella contro la propria moglie Fassio Natalina, d'anni 45, [illegible], e due altri colpi contro la propria figliuola Maggiorina, tessitrice.

La Fassio Natalina fu ferita al braccio ed alla spalla; la fanciulla, fortunatamente, rimase illesa.

Il Fiorasso, esplosi questi colpi, finse di rivolgere l'arma contro se stesso, e scaricò la rivoltella in direzione del mento; ma nessuno dei tre proiettili che rimanevano lo colpì, ed andarono a conficcarsi nel soffitto.

La scena si svolse in un attimo, ed alle grida delle donne accorsero i vicini; il Fiorasso, sempre armato della rivoltella, passò in mezzo a loro, ma nessuno osò di fermarlo.

La Natalina e la figlia, accompagnate da qualche vicino, si portarono in cerca di un medico, senza trovarlo, e solo questa mattina la Fassio, ricoverata al Civico Ospedale, subì l'estrazione del proiettile.

La ferita è giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il Fiorasso venne arrestato stamane.

E' un alcoolista squilibrato, che da tempo aveva dissapori colla moglie, e compì il misfatto probabilmente in preda a delirio alcoolico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: [illegible] ore 15: [illegible] ore 21: [illegible]

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 7.8

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 1,7 Massima + [illegible]

(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + [illegible]

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + [illegible]

14 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, [illegible]; tramonta alle ore 16, minuti [illegible].

Mondovì, 11 dicembre — Frumento al quint. L. [illegible] — Segale [illegible] — Meliga 16 75 — Fave [illegible] — Avena [illegible] — Fagiuoli bianchi [illegible] — Id. comuni [illegible] — Riso [illegible] — Miglio [illegible].

Uova alla dozzina lire 1 10 — Burro al chil. [illegible] — Patate al miriagr. [illegible] — Legna da ardere [illegible] — Fieno [illegible] — Paglia [illegible] — Castagne fresche [illegible] — Castagne secche [illegible] — Carbone [illegible].

Buoi 1.a qualità al miriagr. L. [illegible] — Id. 2.a q. [illegible] — Vitelli [illegible] — Castrato [illegible] — Vitellini [illegible] — Agnelli al chilog. [illegible] — Capretti [illegible] — Polli giovani per capo [illegible].

Savigliano, 11 dicembre. Frumento al q. L. [illegible] — Granoturco [illegible].

Vino comune 1a q. all'ettol. [illegible] — Farina frumento qualità al chilogramma [illegible] — Id. granoturco [illegible] — Pane grissino [illegible] — Id. forma piccola [illegible] — Id. forma grossa [illegible] — Id. casalingo [illegible] — Paste di Genova [illegible] — Id. nostrane prima qualità [illegible] — Id. seconda [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue [illegible] — Olio prima qual. [illegible] — Id. seconda [illegible] — Id. da ardere [illegible] — Patate [illegible] — Formaggio di vacca duro [illegible] — Id. di pecora duro [illegible] — Burro prima qualità [illegible] — Lardo [illegible] — Uova alla dozz. [illegible] — Legname da ardere forte al miriagramma [illegible] — Id. dolce [illegible] — Carbone di legna [illegible] — Fieno prima qualità [illegible] — Canapa 1.a qualità [illegible] — Id. 2.a q. [illegible].

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ferro Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia dramm. Reiter), ore 20,45: *La fedeltà dei mariti.* — L. 0 70.

BALBO, ore 20,45: Circo Equestre Gatti-Manetti. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Chiabrera(?)), ore 20,45: *La scuola del soldà(?).* — L. 0 50.

GIANDUJA. — Riposo.

MAMME!

Se volete che i vostri figli crescano con denti sani e belli, abituateli sin da fanciulli a sciacquarsi la bocca colla TIMOLINA. Preparazione e vendita: Farmacia Dottor L. Bonincontro, corso Vittorio Emanuele, 20, Torino.

La famiglia LODI-CUSANI e congiunti vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo addimostrarono di partecipare al loro dolore per la perdita dell'amatissimo 16167

Cav. Cesare Lodi-Cusani

L'eloquenza delle cifre.

Si vuol sapere quanti attestati di guarigione il signor Merenda, il ben conosciuto agente delle Pillole Pink a Milano, ha ricevuto fin dal principio del 1903? Esattamente 8052, cioè 746 al mese, 25 al giorno circa. Questa cifra di 8052 è insignificante. Infatti, pensate che se si può valutare il numero reale delle guarigioni ottenute dalle Pillole Pink, si è obbligati di tener conto che su cento persone guarite, due solamente lo fanno sapere.

Un certo numero di attestati che ci sono pervenuti furono pubblicati dai giornali. Continueremo a pubblicarne sempre dei nuovi. Abbiamo infatti potuto constatare dalla voluminosa corrispondenza che riceviamo giornalmente da tutti gli angoli d'Italia, che un gran numero di persone non si decisero a prendere le Pillole Pink, cioè a guarire, se non perchè avevano letto nei giornali gli attestati di coloro che già erano guariti della medesima malattia.

Alle persone anemiche consigliamo la lettura della lettera della signora Pallanda Agnese, priora della dottrina Cristiana a Crodo, (provincia di Novara). Questa lettura è pure raccomandata alle persone che hanno delle giovanette sotto la loro direzione e la loro responsabilità.

«Ho il piacere d'informarvi — scrive essa — che le Pillole Pink hanno dato dei risultati eccellenti alla signorina Corinna Drocio che era profondamente anemica e soffriva molte irregolarità. Esse hanno guarito la signorina Maria Drocio di spaventevoli mali di capo e di debolezza alle gambe. Le Pillole Pink hanno guarito altresì dall'anemia e dalla debolezza generale la signorina Grazia Ferni. Quanto a me ho sofferto, per eccessivo lavoro, di frequenti e prolungati svenimenti. Le Pillole Pink hanno ristabilito completamente le mie forze e fatto sparire i miei svenimenti.»

A coloro che soffrono allo stomaco e di malattie nervose, malattie che generalmente vanno assieme, citeremo il caso di Falbo Ignazio, prete di Sersale, Provincia di Catanzaro.

«Da due anni — egli scrive — soffrivo di mali allo stomaco, di nevrastenia e stitichezza. Ero divenuto di una debolezza straordinaria; ero pallido ed avevo perduto completamente la mia allegria naturale. Ho seguito la cura delle Pillole Pink e mi sono rapidamente ristabilito. Ora ho un'ottima cera, i miei nervi sono fortificati, mi sento più forte, la mia buona salute di una volta è tornata.»

Potremmo prolungare durante lungo tempo queste citazioni piene di elogi. Il posto ci manca; lo faremo domani. Tuttavia ci teniamo a dir questo prima di terminare. Dall'esame della corrispondenza giornaliera che ci indirizzano i malati che seguono la nostra cura risulta che essi ottengono mediante le Pillole Pink un miglioramento sensibile immediato, il quale dimostra benissimo l'efficacia sicura delle Pillole Pink. La cura si prolunga, bene inteso, più o meno, a seconda dei casi, secondo la gravità e l'epoca cui risale la malattia; ma il risultato regolare è la guarigione.

Se soffrite, scrivete le vostre sofferenze al nostro agente, signor Merenda. Un distinto medico è addetto alla nostra Casa; egli vi darà gratuitamente dei consigli. Se avete bisogno delle Pillole Pink, rivolgetevi al nostro agente, signor Merenda, 4, via S. Vincenzino, Milano, ed in tutte le farmacie. Costano lire 3.50 la scatola e lire 18 le 6 scatole. Se c'è un rimprovero che non si può rivolgere alle Pillole Pink è certo quello di non dare delle prove di guarigione. Questo rimprovero può essere rivolto a molti rimedi; gli è vero che secondo il motto di La Rochefoucauld: «Il silenzio è ciò che vi ha di meglio per colui che diffida di sè medesimo.»

Comperate

Seta Svizzera!

GARANTITA SOLIDA

Chiedete i campioni delle nostre novità in seta bianca, e colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, anche per camicette, fodere, ecc.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

UNA SIGNORA

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, semplicemente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. — Scrivere a FORTUNATA FEDERICI (VIII), via Nicola Amore, N. 5, NAPOLI.

Libreria S. Lattes & C.

TORINO — Via Garibaldi, 3 — TORINO

Recentissima pubblicazione: Dino Mantovani

LETTERE PROVINCIALI

2a ed. Un eleg. vol. in 12°, di pag. 310: Lire TRE.

Spedizione *franca*, contro vaglia postale a S. LATTES & C., TORINO. 16189

Il «MELLIN's FOOD»

CELEBRE ALIMENTO PER BAMBINI.

Usato anche per S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia.

Certificato di S. M. l'Imperatrice di Germania:

Berlino, 11 Aprile 1899.

A richiesta del D. Mellin si certifica che il suo Mellin's Food è stato usato coi migliori risultati per i giovani Principi figli delle LL. Imperiali Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice.

Il Gabinetto di S. M. l'Imperatrice e Regina. *Suggello Imperiale*

Domandatene al vostro Medico.

Contro biglietto da visita mando un Campione gratis. 14409 M

Si vende dappertutto. — Costa 2 centesimi per pasto. Tre bottiglie piccole L. 6. Tre grandi L. 10 franche di porto contro vaglia a F. Mantovani, Milano. Agente della Mellin's Food Ltd in Italia.

PASTA STEINER TOPICIDA [illegible]

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI.

Lodato entusiasticamente da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide nella convalescenza dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicero-fosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

Il relativo opuscolo di spiegazione viene spedito a richiesta **gratis**.

RAPPRESENTANZA GENERALE: **Cav. E. PIERANDREI, ROMA.**

Fabbricanti: BAUER & Co., Sanatogenwerke, BERLIN.

Alcuni giudizi dei medici:

Dr. Giacomo Crespi, ROMA: Ho sperimentato in molti e svariati casi il Sanatogen e ne ho sempre ottenuto **ottimi risultati.**

Dr. Cav. Garzilli, ROMA: Debbo dichiarare che i **risultati avuti hanno superato la mia aspettativa.** Il Sanatogen ha un alto valore nutritivo e riesce fortemente ricostituente.

Prof. Fr. Bustelli, ROMA: Sono lieto di poterle dichiarare che avendo avuto occasione di prescrivere l'uso del Sanatogen a quattro giovani persone che soffrivano di anemia, dimagramento e debolezza generale sono rimasto veramente sorpreso del rapido miglioramento da essi ottenuto.

Centomila SCIARPE di SETA CHIMICA a L. 1.95

Queste splendide sciarpe, in seta chimica, ultima creazione, sono di un effetto splendido, oltre ad essere di durata straordinaria. Sono a disegni sfavorati, fiorati o fantasia o greche; colori assortiti: giallo-oro, rosa, bleu, celestino, verde, ecc., sono grandissime, metri 2,40 per 0,60 con ricca frangia, in pura seta a nodi.

Chi ne acquista una è pregato mostrarla alle proprie amiche, sicurissimo di fare ad esse un gran regalo.

Sei sciarpe L. 11,70 franche di porto. Per ciascuna aggiungere L. 0,40 per trasporto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10, Milano 14483 c M

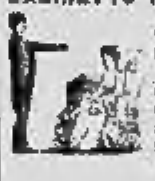
Biglietti Visita

su cartoncino extra a mano

100 in tipografia L. 1 — in uso litografia » 1 25 in litografia » 2 —

SOCIETÀ CARTOLINE 12, via Cavour, 12. c 15931

GABINETTO MAGNETICO TORINO



via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula **di Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 15000

ELEGANTE ALLOGGIO primo piano via Sacchi, 28bis, 10 ambienti, tutte comodità moderne. c 15803

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono raccomandate da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università contro

TOSSI

e

CATARRI

TOSSI — TOSSI

in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Le pillole di Catramina Bertelli *sono inscritte nella*

Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie. Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO — via Paolo Frisi, 26 — MILANO

CATRAMINA

CAPITALI

a mutuare al 4 e al 4,25 per cento

Case da vendere di nuova costruzione, col reddito 5 0/0 netto, dal valore di L. 120, 150, 180 e 400 mila.

CASE SOLIDISSIME, col reddito dal 5,50 al 6 0/0 netto, da L. 80, 85 e 270 mila. Presso il **geom. LIRCO**, via Genova, 21. c 15229

Calendari Moderni Cartoline fine - Menus. Med. Oro Espos. Decorativa 1902. Provved. S. M. Regina Elena. Litogr. BOERO, S. Teresa, 11.

RITRATTI inalterabili in porcellana, per CIMITERO — Prezzi senza concorrenza. — **ARPINO**, via Garibaldi, 5. c 15359

Istituto Ramoino - CHIVASSO

Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. *Rettore* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 2880 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio medico Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 3°.

PER FINE STAGIONE

dal 5 al 31 Dicembre

Vendita speciale con **FORTI RIBASSI** delle rimanenze **MANTELLI, MANTELLINE e PALETOTS d'INVERNO** per uomo, signora e ragazzi

Impermeabili gommati con 20, 30 e 50 0/0 di ribasso

20,000 PAJA SOPRASCARPE DI GOMMA

Grandi Magazzini **G. HERMANN** — MILANO Via Santa Margherita — TORINO Piazza Castello 15721 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA con Sede in MILANO

Capitale Sociale **180** *milioni, interamente versato (ammortizzato per L. 430,000)*

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1904 sarà pagato ai portatori delle Azioni sociali, contro ritiro della Cedola N. **30**, presso la Cassa della Società in **Milano**, Foro Bonaparte, n. 61, ed in **Napoli**, Stazione Centrale, o presso le Case e Banche incaricate, **un primo acconto** di L. **7,50** per ciascuna Azione sul dividendo dell'esercizio 1903-1904.

Il pagamento dell'interesse semestrale, maturantesi al 1° gennaio 1904, sulle **Obbligazioni sociali 4 0/0** avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2, contro consegna della Cedola N. **27**, presso la Cassa della Società in **Milano**, Foro Bonaparte, n. 61, ed in **Napoli**, Stazione Centrale, o presso le Case e Banche incaricate.

Milano, il 10 dicembre 1903.

16144 M — **La Direzione Generale.**

UN SOLO

... LUGOLINA del Dr. Edoardo Franc ... Prezzo: Flac. picc. L. 1,60; Flac. doppio L. 2,40. **Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno.**

Farmacia **Cooperativa**, piazza Paleocapa — Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 16174 m

Si terrebbe

rappresentanza qualunque genere di commercio con garanzia. — **B. L. G.**, fe. p. Acata. c 15317

GIOIELLERIE

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO Via Palazzo di Città, 18 (ordini e preventivi)

Orecchini, anelli, spille con brillanti solitaires o contornanti pietre colore. Compra oro e fa proposte convenientissimi cambi. Visitate Provare merci e prezzi.

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici** in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, p. 25. — Telefono N. 18-42. 76

Copisteria

a macchina **Sorella** mitissimi, via Garibaldi, 8, nel cortile. c 14287

Premiato Stabilimento

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO in LISSONE di MONZA *con grande succursale* in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 1456

Riserva di caccia

Con deliberazione 18 novembre 1903, regolarmente approvata, il

Comune di Lombardore

allo scopo di proteggere l'agricoltura, ha stabilito nel suo territorio la riserva di caccia a partire dal 25 dicembre corr.

Il Sindaco: B. Fassina. 16001

VIOLINI

Rocca-Pressenda ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte casella n. 31; *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15329

FARMACISTI!

Per compra-vendita, affitti di farmacie, inventari, perizie e tassazione note medicinali *Studio Farmaceutico G. Ferrero*, corso Valentino, 2, Torino. 15865

Matrimonio

Sono una signorina a modo, di buona famiglia, di bello maniere, di gentile aspetto. Ho 30 anni. Desidero accasarmi. Ma come faccio se non ho conoscenze? Non sono ricca, per ora; ma ho buone doti morali e personali con cui saprò render felice chi vorrà essere mio sposo.

Scrivere: *a Mimosa* vedine a fermo posta, Torino. c 16133

il RIMEDIO più potente contro i CATARRI BRONCHIALI i RAFFREDDORI le TOSSI sono le **Pillole d'Eroina** COMPOSTE in scatole da Lire 0,80 e da Lire 1,50

D.r L. Bonincontro, farmacia corso Vittorio Em., 66, **Torino** (*aperta tutta la notte*).

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE via Bertholet 8.

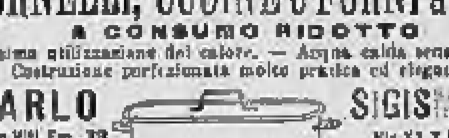
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 8

FORNELLI, CUCINE e FORNI a GAZ

A CONSUMO RIDOTTO

Massima utilizzazione del calore. — Acqua calda senza spesa. Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

CARLO Corso Vitt. Em., 33 MILANO. — **SIGISMUND** Via XX Sett., 44 TORINO.



15851 M

FILATOIO-FILANDA IN RACCONIGI

Verranno esposti all'asta, avanti il **Tribunale di Saluzzo**, il 12 dicembre, in tre lotti, sul prezzo di perizia ridotto di 1/10:

1° Casa, filatoio, bozzoliera, sul prezzo di L. 27,000
2° Casa rustica, ala, tettoia » » » 3,600
3° Casa civile, filanda, filatoio » » » 13,050

Per informazioni in **Saluzzo** dal **cav. avv. De Abate**; in **Racconigi** dal **geometra Nasomelli**; in **Torino** dall'**avv. Chiesa**, via Garibaldi, n. 18. c 15858

KAPITAL - GESUCH!

Für sehr rentables Fabrikations-Unternehmen! Aktiengesellschaft zur Ausbeutung eines prima Patentes, von Ostschweizer. Gesellschaft organisirt, auf solider Basis. Minimum 10 0/0 Dividende! Kapitalisten & Reflektanten zur Betheiligung erhalten Prospectus etc., sowie weitere Auskunft nach Bekanntgabe ihrer Adresse sub Chiffre V. 656 & Z. an Haasenstein & Vogler, Zürich (Schweiz). 16017 X

VENDITA di MOBILIO

PER LIQUIDAZIONE DI EREDITÀ

Lunedì 14 corrente e successivi, ore 9-12 e 14-17, vendita a **pubblico incanto** dei **mobili di arredo**, **laboratorio e alloggio** caduti nella eredità del **Annetta Ciubergia**, già negoziante sarta in Torino, piazza Carlo Alberto, n. 12. — L'inventario di detto mobilio è visibile nello studio dell'incaricato sottoscritto: c 16 93 Sag. Giovanni Giovanni, via Garibaldi, 18, p. 1°.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigione rapidissima. — **Medico specialista.** c 15220 **Trasferito** via Nizza, n. 9, piano nobile, dalle 1/2 alle 17.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose mentali **TROFARELLO** (Torino)

Medici: prof. Dott. **Prospero Demateis** e Dott. G. **Dendrebeis**. — *Consulente* cav. **G. Albertotti**, professore pareggiato.

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**. Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18. 1400

Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della

VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita, il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 84, e dai principali profumieri. 171 bis

Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI RAGLIA VINCENZO e C.

Tessuti d'ogni genere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Continui arrivi di Novità Estere e Nazionali

SARTORIA PER BORGHESI ED ECCLESIASTICI

Specialità Panni neri e Stoffe per lutto

UNICO DEPOSITO Fustagno Speciale per Pittura e Pirografia

GRANDE ASSORTIMENTO IN BIANCHERIA — STOFFE PER MOBILI

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVO

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — **Telefono 370.** 14188

Persona

impiegata cerca 500 lire per un anno, anche 8 per cento. — Rispondere E. L. M., fermo posta, Sestri Levante. 15146 G

CONCORSO A CINQUANTA PREMI

Valore lire 1000.00

S'invitano tutti i consumatori della «**TRICOFILINA**» unico rimedio la forfora e la caduta dei capelli, a comunicare il loro sincero apprezzamento su questa rinomata specialità alla produttrice fabbrica di profumeria «**AI COLLI FIORITI**» dott. Paolo Porro e C., via Tadino, 3, Milano.

Ogni consumatore della «TRICOFILINA» scriverà chiaramente il suo giudizio su cartolina con risposta che la Ditta rimanderà col numero progressivo assegnatogli per concorrere alla vincita di uno dei seguenti GRANDIOSI DONI.

Tutti i numeri saranno imbussolati e cinquanta di essi saranno estratti a sorte nella sede della Ditta il 28 dicembre 1903.

I primi 6 numeri designeranno i vincitori di **6** grandi e splendidi cofani in peluche rosa antico e metallo argentato contenenti ciascuno un ricco e completo assortimento di profumeria della massima eleganza e finezza. Valore complessivo

" **L. 450,00** "

I 12 numeri seguenti designeranno i vincitori di **12** eleganti cassette ... contenenti estratti, acque di toeletta, saponi, cipria sachets. Valore complessivo

" **L. 300,00** "

I 35 numeri successivi designeranno i vincitori di **35** pacchi postali contenenti tutta la profumeria indispensabile alle persone eleganti. — Valore complessivo

" **L. 250,00** "

Dell'esito del concorso verrà dato pubblico resoconto il 31 dicembre p. v. I premi saranno spediti franco ai vincitori il 5 gennaio p. v.

Chi manderà il suo giudizio su cartolina-vaglia di L. 0,50 riceverà raccomandato col suo numero progressivo un **elegantissimo Almanacco 1904 profumato alla Violetta Ambrée.** 15800 M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

D'affittare

pel 1.o aprile 1904, alloggio signorile a piano terreno in una palazzina corso Vittorio Emanuele II, composto di 12 camere padronali e di 10 di servizio, con giardino, rimessa e scuderia di 4 posti. — Rivolgersi avv. Prebilano, via Mercanti, 17, Torino. c 15456

Causa partenza **d'affittare** col 1.o gennaio 1904 **bellissimo alloggio** rimesso a nuovo, con tutte le comodità moderne, esposto a mezzogiorno, nove ambienti, terrazzo, luce elettrica, ecc. Corso Vittorio Emanuele, 38. c 15917

Farmacisti

Dispongo **Farmacie di reddito** e provetto personale Tasso ricette. Riv. **L. Mina**, via San Tommaso, 4. c 15679

Offerte e domande d'impiego

Una importante Tessitura di Toscana

cerca per aiuto al suo direttore un giovane italiano che, oltre la conoscenza dell'analisi e messa in carta di tessuti rattiere, jacquards, a liccio inglese ed altri fantasia, abbia anche pratica della montatura e lavorazione di quegli articoli su telai di diversi sistemi. — Dirigere lettere e referenze a F. N. 290, Pisa, fermo posta. 15780 M

RICERCANSI rappresentanti tutte piazze Italia da Società insigne elettric. Livorno. 15144 M

Cercasi

abili operai orefici e gioiellieri, lavoro continuo. — Rivolgersi da Lisolo Pietro, via Santa Teresa, 2, Torino. c 16015

Ingegnere meccanico diplomato estero pratico tecnico industriale specialità motori gas e generatori gas povero impiegherebbesi presso seria Ditta fabbricante o negoziante motori gas. Non rispondesi anonimi. — Scrivere condizioni Casella 80 G *Haasenstein & Vogler*, Milano. 15606 M

SEGRETARIO

idoneo tenere contabilità partita doppia, corrispondenza, con qualche garanzia e cognizione commercio stoffe, cercasi da lanificio del Biellese per impiego di fiducia. Richiedonsi serie referenze. — Offerte al N. c15989 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Occasione rara

Rimettesi in posizione centralissima e per ritiro dagli affari CAFFE' con bigliardi, vantaggioso per la sua numerosa e scelta signorile clientela. — Rivolgersi al portiere Oddone, via Bellezia, 3, Torino. c 15694